

34



Il Sapore del Tempo

Notiziario delle A.P.S.P. della Comunità delle Giudicarie

**Il Sapore del Tempo è anche on-line.
Puoi scaricare la versione in pdf del notiziario
accedendo ai portali delle nostre strutture!
Buona lettura!**



Tante attività da condividere

Tornare a proporre attività ed eventi agli ospiti: è questo il fil rouge dell'edizione invernale del **"Sapore del tempo"**.

Uscite, incontri e iniziative scandiscono queste pagine proponendo un piccolo resoconto di quanto fatto all'interno delle strutture negli ultimi mesi.

Ampio spazio è quindi dedicato agli eventi che hanno animato le singole ApSP e, grazie alle foto, sarà possibile rivivere almeno in parte le emozioni provate.

Non solo però un approfondimento dei temi proposti nelle singole strutture ed ai saluti da parte degli amministratori. Largo infatti alle pagine in comune con un focus sul percorso di "relazione" tra ospiti e animali grazie alla disponibilità del **dottor Giuseppe Pallante** nonché all'importanza del benessere sottolineato dall'adesione al Marchio QeB (qualità e benessere).

Non manca poi il racconto proposto dall'*ApSP Giudicarie Esteriori*, dedicato a San Martino, ed alla ricetta locale della nostra "chef" di *Condino*.

Infine, a tenere la mente allenata, ci pensano giochi ed indovinelli.

Pagine dense di contenuti proposti dai referenti e dai collaboratori per portare all'interno di questo notiziario uno spaccato di "quotidianità".

Prima di lasciarvi alle notizie, da parte mia, e di tutta la redazione, rivolgo a tutti voi i più sinceri auguri di Buon Natale e Felice Anno nuovo.

Buona lettura,

*la Direttrice responsabile
Jessica Pellegrino*



Sommario

Redazionale

Tante attività da condividere.....	1
Una nuova frontiera per la relazione uomo-animale.....	4
Marchio Q&B Qualità e Benessere in RSA.....	10
Oltre la cura, il benessere.....	11

APSP Villa San Lorenzo di Storo 12

La gioia di rivedere la nostra "casa" animata.....	13
Il direttore Giovanni Antolini pronto per la pensione!.....	14
La "sgniala": aneddoto di una volta.....	15
Festeggiamenti e saluti.....	16
Appuntamento con... la fotografia.....	17
"Spaventapasseri in sagra": Apsp Villa S. Lorenzo, presente!.....	18
La nostra serata "tisana".....	19
Il ritorno alla normalità: un'estate di uscite sul territorio.....	20
Gli angeli dalla giacca blu.....	22
Grazie e auguri a... ..	23
Nulla è più bello di una nuova vita, i migliori auguri a:.....	23

APSP Rosa dei venti di Borgo Chiese 24

Di nuovo in acqua.....	25
Vecchi lavori: i calzolari.....	26
Il nostro augurio di "buona pensione" al dottor Luca.....	26
Esperienze... positive!.....	27
Eventi.....	28
Riapertura.....	31
Attività per tutti i gusti.....	33
Versi... preziosi.....	34
Saluti e ringraziamenti.....	35

APSP Padre Odone Nicolini di Pieve di Bono-Prezzo 36

Un abbraccio e un in bocca al lupo a tutti.....	37
Gli auguri del Cda al nostro Giovanni e alla nuova direttrice.....	38
Auguri.....	38
Gli auguri dei residenti.....	39
CUNIC (coniglio) e arte del riciclo	39
Progetto pet-therapy.....	40
Esperienze di tirocinio in Apsp.....	41
Girovagando durante l'estate... ..	42
Ottobre rosa.....	43
Alla scoperta di tante culture presenti nella nostra casa.....	44
Balli di gruppo.....	45
Saluti.....	46
Saluti dottoressa.....	46
"Severina va in pensione?".....	46
Franca ha cambiato lavoro... ..	47
Appendiamo divisa e zoccoli di Lucia.....	47
Primo premio "Presepi in RSA".....	47
Confetti bianchi in Apsp.....	47

APSP Giudicarie Esteriori	48
Buon Natale... con gratitudine	49
Ferragosto	50
Il marchio Qualità e Benessere	50
Uno sguardo al territorio con "Tessere comunità"	52
Dialoghi sull'Alzheimer: testimonianza di Norma, una familiare	52
Una comunicazione "dinamica" e efficace	52
"I Petali e i Giorni": dal libro a un progetto di riflessione personale	54
La banda: musica, ricordi e cin cin	54
Con un "click": Ospiti digitali	55
Riccardo Guardini - "il dottore"	55
Fernanda e Fabio: sposi da 50 anni	56
Ai monti: gite attraverso la Val di Breguzzo	56
Pronti partenza... nonni in malga	56
Ritorno a Lombric	57
Tradizioni: una magia multicolore	58
Tanti auguri!	59

APSP Casa di Riposo "San Vigilio" - Fondazione Bonazza	60
Natale 2022, una riflessione sull'anno	61
La scelta giusta	62
Nessuno di noi sarà mai come loro	62
Un messaggio di speranza	63
Il nostro caro Vescovo	64
Minerali, fossili e dinosauri	64
Giornata al ristorante	64
Pizza in giardino	65
Scatti estivi	65
Le borse dei... consigli	65
La festa dei nonni	66
Incontri musicali	66
Gli auguri più belli!	66
Una particolare... uscita al lago d'Idro	67
Un'esercitazione all'Apsp...	68
Convegno: gli animali amici dell'uomo nella cura e nella relazione	68
Tanti auguri!	69

A.P.S.P. - Centro residenziale "Abelardo Collini" - Pinzolo	70
Progetti e positive novità	71
Un ricordo speciale	72
Un saluto alla mia casa!	72
L'esperienza dell'APSP di Pinzolo nel libro	73
"Dar casa al tempo fragile"	73
Alzheimer: nonostante tutto è ancora vita	74
L'Apsp... a Cervia	75
Il concorso "La grande età, la bellezza dell'invecchiare"	75
Ringraziamenti!	76

Cultura, Allenamenti e Gusto	77
Alleniamo la mente	78
Il nostro bel dialetto - Storo	78
Rebus	78
Dalla leggenda di San Martino simboli e tradizioni popolari	78
Polenta di patate, versione condinese	79

Una nuova frontiera per la relazione uomo-animale

Lo studio dell'interazione uomo animale rappresenta sicuramente uno dei più grandi dibattiti scientifici, a partire dalla seconda metà del secolo scorso.

In ecosistemi biologici l'interazione tra specie animali anche profondamente diverse tra loro, può determinare un processo di simbiosi (parola composta dal greco classico *syn* = mettere insieme, e *bios* = vita) ossia un particolare rapporto di "**vita insieme**" che può risultare vantaggioso per entrambe o anche per una sola parte.

Il passaggio dalla semplice interazione tra specie alla relazione complessa richiede un preciso processo di mediazione, frutto di un interesse reciproco a collaborare.

Infatti non tutti i rapporti che si sviluppano tra specie animali portano allo sviluppo di una relazione, così come non tutti i rapporti quotidiani che intrecciamo tra esseri umani determinano la nascita di una relazione.

Per essere definita tale, la relazione interspecifica richiede infatti non solo la capacità di decodificare e rendere comprensibili alcuni segnali, campo di studio dalla Zoosemeiotica, ma che gli stessi permettano poi di essere applicati a vantaggio di entrambe le specie, uomo e animale. Da qui nasce la collaborazione. Questo processo collaborativo possiamo definirlo una "unità culturale" che esula dalla sola risposta fisiologica, da un generico rapporto, o dalla semplice interazione tra specie, ma richiede specifici ambiti disciplinari di studio, la Zooantropologia, e di competenti figure professionali.

Nel processo relazionale, per favorire la relazione interspecifica uomo animale, non ci si limita ad isolare solo il genere biologico di specie, ad esempio quello del *Canis lupus familiaris*, il nostro amico cane, ma all'interno della loro variabilità genetica, sono individuate solo alcune precise razze, e da ultimo le specifiche linee di sangue che presentano maggiore predisposizione collaborativa alla relazione con l'uomo.

Pertanto il pet che periodicamente si interfaccia con l'ospite della RSA, non è il frutto casuale di un singolo esemplare, ossia non basta avere un cane "buono", ma è la risultante di un riconoscimento di specie, di una predisposizione di

razza, e al suo interno, di precise linee familiari di sangue, che in modo altamente selettivo, hanno dimostrato negli anni una maggiore predisposizione a collaborare con l'uomo. Questo processo collaborativo si materializza infine attraverso il riconoscimento della figura professionale della pet-partnership, ossia del coadiutore cinofilo, che affianca il cane e che nel tempo ha saggiato le caratteristiche attitudinali e ne garantisce l'affidabilità in campo.

Di aspetti collaborativi tra cane e uomo naturalmente ne conosciamo e ne utilizziamo da secoli. Il cane da lavoro, da caccia nelle sue molteplici varianti di razza, il cane da pastore e il cane da soccorso, sono solo le più ordinarie dimostrazioni della notevole predisposizione di questa specie a interagire con l'uomo.

Oggi accanto a questa poliedricità di collaborazione interspecifica tradizionale, si affianca un altro percorso in grado di valorizzare il rapporto uomo-cane, quello di individuare e far emergere le attitudini epimeletiche ed et-epimeletiche evolute in entrambe le specie. Ovvero quelle doti di curare e prendersi cura dell'altro, allo stesso modo in cui la mamma provvede con il suo bambino. Un percorso amorevole di valorizzazione attraverso l'attenzione e la presa in carica del più debole.

Un processo che, nel caso della relazione uomo cane, si esplica attraverso una serie di moduli comportamentali precisi quali la predisposizione, il riconoscimento e l'accettazione da parte del cane nei riguardi dell'uomo.

Lo scodinzolio, lo strusciarsi addosso, il dare la zampa e qualunque altro segnale in grado di attivare l'attenzione dell'utente umano, favorisce il nostro piacere a prendersi cura dell'altro e di riflesso, come in un gioco di specchi e di reciproca accettazione, di farsi curare, acconsentendo così di buon grado alla spazzolata, alla carezza umana e l'immane passeggiata.

È tutto ciò che fa, del rapporto uomo cane, una relazione: fattori che emergono in modo spontaneo in entrambe le specie, su un processo emotivo empatico, sottraendosi all'anonimato biologico della semplice interazione.

Con i cani, come con gli amici d'infanzia, ci sentiamo disinibiti, giochiamo, danziamo e passeggiamo, usiamo timbri vocali diversi e suadenti, in altro modo ci liberiamo dai soli

vincoli di specie e ci sforziamo di recuperare quelle doti di semplice e spontanea umanità repressa superando barriere fisiche e culturali. Questa moralità condivisa, questa fiducia nell'altro senza secondi fini, è il motivo della costruzione della relazione interspecifica. Non si tratta di infilare una apparenza umana ad una essenza animale, ma di attivare quelle doti centrali e che spesso vengono sottaciute in particolari contesti sociali, in cui il più delle volte, per necessità, si è vincolati a vivere. Una complessa metamorfosi di specie, un mistero in parte ancora tutto da comprendere, sublimata dal semplice piacere del contatto con i nostri compagni più antichi.

dottor Giuseppe Pallante



Biografia

Giuseppe Pallante è antropologo della relazione uomo animale, docente a contratto in Zooantropologia, presso l'Università di Genova al Master "Operatore di pet therapy". Laureato in Medicina Veterinaria, con specializzazione superiore in Diritto e Legislazione, e Laurea Magistrale in Filosofia e Linguaggi della Modernità. Esperto in Interventi Assistiti con gli Animali. I suoi studi e le sue pubblicazioni si sono concentrate sulla relazione interspecifica uomo animale e le problematiche etiche da essa derivanti. Da oltre trent'anni svolge attività consulenziale presso il Centro Antidroga (Camparta Alta, Trento). È responsabile scientifico del team di "Vita da Cani" per gli Interventi Assistiti con gli Animali. Autore di oltre 40 pubblicazioni tra contributi scientifici, saggi in collettanea e articoli su riviste.

11 ottobre ...pet therapy

Anche alla Rosa dei Venti ha preso avvio il progetto di Pet Therapy con l'associazione Vita da Cani di Stenico.



Storie di legami con gli animali: Pet Therapy attraverso il ricordo

APSP Giudicarie Esteriori

AMICI A 4 ZAMPE: Legami importanti che restano per sempre.

Sono Carmen e ho una gran passione per gli animali, amo le bestie in generale ma soprattutto i cani.

A casa ho un cane, un bovaro bernese che si chiama ABU; un coccolone che quando mi vede mi salta in braccio e mi fa mille coccole ed io sono un gran contenta, tante volte il godere è di poco.

Io penso che vero è il detto che "chi non vuole bene agli animali non vuole bene nemmeno alle persone".

(Carmen Giordani)

Da quando sono nata ho avuto in casa sempre cani e gatti e mia madre mi ha insegnato l'amore per gli animali. Prima avevo un cane, un pastore tedesco; ricordo quando da piccolissima la mamma mi dava i biscotti duri per la dentizione, io li davvo al cane poi li mettevo ancora in bocca io. Ho avuto poi un gatto siamese che è stato per anni il mio compagno di gioco. A Courmayeur inoltre avevo trovato un gatto che dei bambini stavano massacrando di calci, me lo sono portato a casa per le cure e pensavo morisse invece è rimasto con noi parecchi anni. Più recente il ricordo di due micini, Ciuffetto e Batuffolo, che mi hanno fatto una

gran compagnia ed erano molto gelosi e quando suonava il telefonino e mi chiamava mia cugina di Verona facevano di tutto per farmi chiudere la chiamata. Una gran sofferenza aver dovuto lasciarli alla protezione animali...

Ora qui ho il mio gattino di peluche che non li sostituisce di certo ma me li fa ricordare con nostalgia e piacere.

(Maria Carra)

Io avevo un cane, Mirka, al quale mancava la parola; era molto servizievole, mi portava la legna, la posta, uno straccio che cadeva, buttavo la scopa dal poggiolo e me la andava a prendere. Se io ero indaffarata con i miei lavori, Mirka serviva mio marito portandogli il giornale. Ora la penso, la penso come fosse stata una persona.

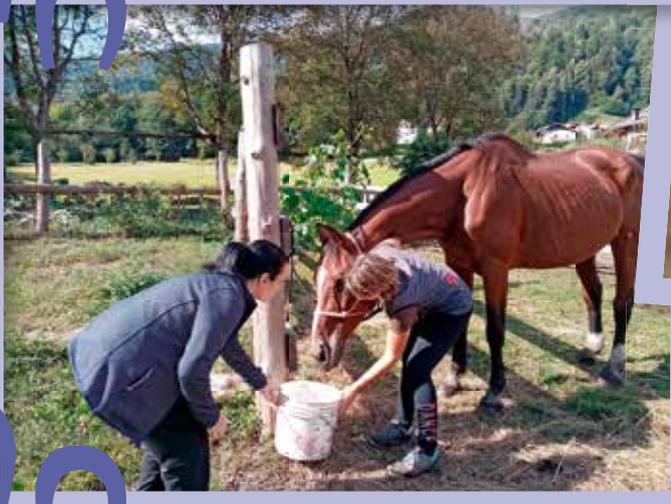
(Fernanda Bisagni)



Alla fine dell'estate l'Apsp Padre Odone Nicolini ha finalmente potuto riattivare il progetto "pet therapy", molto apprezzato dai residenti, iniziato nell'autunno del 2019 e sospeso fino ad ora a causa della pandemia da Covid19.

La pet therapy con il contributo del "cani sociali" e della loro educatrice ha come fine il miglioramento della qualità di vita dei residenti, garantendo loro momenti di benessere psico-fisico, favorendo il rilassamento e la tranquillità.





Apsp Storo

L'amicizia uomo-animali domestici si perde nei tempi, molto più recente è la consapevolezza che questo rapporto può essere utile all'uomo anche dal punto di vista del suo benessere psico-fisico... È proprio per questo che il prendersi cura dei nostri uccellini Cip e Ciop, del nostro pesciolino Adamo, e del gatto Merlino è una attività che viene volentieri svolta dagli abitanti di Villa San Lorenzo che se ne occupano con amore....
Ve li presentiamo!



Marchio Q&B Qualità e Benessere in RSA



Il marchio Q&B nasce in trentino nel 2005 come un modello di autovalutazione e valutazione del benessere e della qualità di vita delle persone residenti delle strutture per anziani e non.

Attraverso l'analisi di dodici fattori (rispetto, autorealizzazione, operosità, affettività, interiorità, comfort, umanizzazione, socialità, salute, libertà, gusto vivibilità), indicativi e significativi per il benessere del residente, si stabiliscono punti di forza e criticità del Servizio e dell'Organizzazione. Caratterizzante il fatto che la valutazione avviene "fra pari" cioè con il coinvolgimento, dopo un percorso di formazione, di persone che lavorano o conoscono in modo approfondito l'ambito dell'assistenza alle persone anziane.

Annualmente ogni Struttura aderente al marchio esegue un'autovalutazione interna sull'aderenza ai dodici fattori, cui poi segue una visita con verifica a cura di un gruppo esterno attraverso:

- osservazione ambientale
- verifica documentale
- gruppi di emersione con residenti, familiari e dipendenti (Focus)



Scopo di tali azioni è quello di verificare obiettivamente il livello della qualità erogata e percepita a cui far seguire eventualmente delle azioni di miglioramento in caso di evidenza di carenze o criticità.

*a cura di
Apsp Giudicarie Esteriori*



Oltre la cura, il benessere

L'emergenza Covid-19 ha aumentato l'esposizione del personale delle RSA ad una serie di fattori di rischio psicofisico, legati alla cura della persona anziana che tendono a portare ad un sovraccarico emotivo e fisico che, se prolungato nel tempo, può minarne la salute.

Le Apsp "Padre Odone Nicolini" di Pieve di Bono-Prezzo e "Villa San Lorenzo" di Storo hanno da sempre una politica orientata al benessere lavorativo, ed ancora di più, in questi ultimi anni, hanno cercato di implementarla, prevedendo dei momenti specifici di valutazione e gestione della salute organizzativa.

Il ruolo degli operatori è centrale nel processo di presa in carico, su di essi ricadono tutte le attività di assistenza diretta ai residenti e ciò può determinare una forte pressione psicofisica, pertanto il benessere lavorativo del personale, deve essere costantemente sorvegliato, misurato e garantito. Occuparsi del benessere dei propri collaboratori significa contribuire allo sviluppo di una cultura condivisa sulla salute organizzativa che concepisca il benessere come perno di un'organizzazione efficace e motore sociale, etico e ambientale. Muovendosi in questa direzione non si vuole meramente assolvere ad un obbligo normativo, ma promuovere nella sostanza azioni volte al loro benessere.

Ogni anno all'interno del Piano formativo di entrambe le Apsp è infatti presente una sezione dedicata al Progetto Benessere, uno spazio dove poter programmare e offrire ai dipendenti attività volte a garantire una buona qualità di vita professionale e personale riducendo anche i possibili fattori di stress.

Entrambe le Apsp, secondo il D.Lgs 81/2008, in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, hanno effettuato la valutazione dello stress correlato al lavoro. Il documento, redatto da un team di esperti, ha valutato il rischio derivante dalla potenziale presenza di stress correlato all'attività lavorativa e ha identificato eventuali misure di tutela necessarie per la riduzione o l'eliminazione del rischio stress.

Le azioni proposte derivano non solo da questa analisi strutturata, ma anche da un importante momento di ascolto che ha coinvolto direttamente gli operatori, arricchendo in modo strategico la proposta complessiva rendendola

coerente con le aspettative e i desideri del personale.

Nel 2021 è stata data a tutti i dipendenti l'opportunità di partecipare a specifici incontri, a cura della psicologa dott.ssa Marmondi Gabriella, che ringraziamo per l'attività svolta, dedicati ad acquisire tecniche di gestione delle emozioni, basati sulla respirazione, sul rilassamento e sul rinforzo delle risorse personali. Sono stati inoltre progettati e programmati momenti di defusing (dall'inglese *defuse*, disinnescare), ovvero colloqui volti ad elaborare eventi traumatici, e non ancora superati, come la pandemia da Covid 19, con il metodo terapeutico dell'EMDR quale strumento per cercare di ridurre eventuali vissuti emotivi che risultano ancora disturbanti.

È stato importante per chi ha partecipato provare a rielaborare collettivamente e poi singolarmente il significato dell'evento pandemico per cercare di ridurre l'impatto emotivo. Le persone hanno avuto occasione di parlare, senza pregiudizi e in un contesto relazionale protetto, dei fatti inerenti all'accaduto, dei propri pensieri e del proprio vissuto.

Il focus di quest'anno, invece, è stato posto più sull'aspetto fisico del benessere; le Apsp hanno offerto al personale la possibilità di partecipare ad attività rivolte alla cura del corpo in grado di favorire anche il rilassamento della mente così da sviluppare difese individuali contro le emozioni limitanti.

In collaborazione con un'istruttrice del territorio, nel mese di maggio, presso il giardino delle due Apsp, si è tenuto un ciclo di lezioni dedicate allo Yoga, con l'obiettivo di affievolire le tensioni quotidiane distendendo i muscoli del corpo e rilassando la mente.

Nel mese di novembre invece si sono tenute delle lezioni di Pilates che hanno permesso all'operatore un'ora di ginnastica rieducativa dedicata a rafforzare il corpo, modellarlo e a correggere la postura per migliorare la fluidità dei movimenti.

Nei luoghi dove ci sono figure professionali che si occupano quotidianamente degli altri, è fondamentale offrire spazi dedicati all'ascolto e alla cura di sé, perché il benessere dell'anziano passa anche attraverso il benessere dell'operatore come professionista e come persona.

*Per le Apsp "Padre Odone Nicolini" e "Villa San Lorenzo"
Romina Amistadi, Re.sp. Qualità e Formazione*

APSP Villa San Lorenzo di Storo



Denominazione: APSP Villa San Lorenzo di Storo
Data di nascita: 1966
Tel 04656868018
Fax 0465680843
E mail: info@apspstoro.it
Pec: rsastoro@pec.it
Sito: www.apspstoro.it
Indirizzo: via Sette Pievi,9 38089 Storo (TN)
Consiglio: *Presidente geom. Zanetti Davide*
Vice presidente: dott.ssa Grassi Martina
Consiglieri: Bonomini Cristian, Cuci Omar, Malfer Marco, Sgarbi Paolo, Zocchi Caterina

Revisore: dott.ssa Marina Alberti
Direttore: dott.ssa Vaglia Beatrice
Coordinatore medico: dott. Colosio Pierlorenzo
Medico: dott. Antolini Mauro
PL autosufficienti: n. 5
PL non autosufficienti: 57
Servizi al territorio: Centro Servizi, pasti a domicilio, servizio di fisioterapia, punto prelievi, servizi domiciliari di assistenza alla persona, fisioterapici e infermieristici, servizio di podologia, servizio infermiere in ambulanza

Grazie a:

Il **Consorzio B.I.M. del Chiese** che da sempre contribuisce alla realizzazione del "Sapore del Tempo", a sostenere l'APSP nell'attuazione del progetto "Intervento 3.3.D" e dei progetti inerenti ai servizi integrativi (servizio qualità, servizio formazione, servizio psicologico), animazione e socializzazione.



La gioia di rivedere la nostra "casa" animata

Carissimi, un altro anno è passato ed è stato segnato, fortunatamente, da un miglioramento della situazione pandemica e, di conseguenza, un cambiamento di possibilità di accesso presso "Villa San Lorenzo" a beneficio di ospiti, familiari e dipendenti. Rivedere la casa animata da visitatori esterni, seppur con le accortezze del caso, è stato motivo di felicità, gioia e respiro della tanto ritrovata e sperata normalità che rende anche le piccole cose preziose e importanti. Nonostante la delicata situazione che abbiamo attraversato, i membri del Consiglio di Amministrazione hanno lavorato a stretto contatto con la direzione e lo staff amministrativo, sanitario e socio-sanitario, al fine di ottemperare agli obiettivi strategici condivisi ad inizio anno. In particolare sottolineo con orgoglio la riconferma del *Marchio Family e del marchio Qualità e Benessere* che rendono ancora più tangibile lo sforzo fatto da tutti quanti, nessuno escluso, per cercare di garantire al contempo la più alta qualità di assistenza ai nostri residenti e le migliori condizioni di lavoro ai dipendenti.

Alla fine di ottobre c'è stato il cambio del nostro direttore condiviso con l'APSP di Pieve di Bono-Prezzo: **Giovanni Antolini** è andato in pensione e ha preso il suo posto la **dott.ssa Beatrice Vaglia**. È un evento importante per la nostra casa, Giovanni era una sicurezza e un punto di riferimento in tutti i settori, visto la sua lunga esperienza, ma come lui stesso ci dice e ci ha sempre detto "bisogna andare avanti e non perdersi d'animo", quindi non voglio dilungarmi oltre su questo tema, auguro a Giovanni tante nuove cose, ringraziandolo, a nome di tutti, per il lavoro svolto e alla nostra nuova direttrice Beatrice Vaglia e a tutto lo staff della casa un buon lavoro!

A nome di tutto il Consiglio di Amministrazione non mi resta che augurare ai nostri anziani, a tutti le persone che lavorano all'interno della nostra APSP, sia dipendenti che collaboratori, e a tutte le famiglie un Natale ricco di serenità, abbracci e feste e un Nuovo anno ricco di gioia. Un pensiero particolare va a chi non è più con noi e a chi ha lavorato e continua ad impegnarsi duramente per far sì che gli ospiti di "Villa San Lorenzo" possano sentire il calore di famiglia, casa e accoglienza. Buon Natale e Buon 2023!



Il Presidente
Davide Zanetti

Il direttore Giovanni Antolini pronto per la pensione!

Ebbene sì, anch'io ho raggiunto - dopo ben oltre 43 anni di servizio - il traguardo della pensione. Non nascondo l'emozione di iniziare un nuovo corso della mia vita con l'auspicio di mantenermi sereno e soprattutto in salute, considerate le mie disavventure ortopediche di questo ultimo quadriennio!

Se da un lato sono contento di questo momento, dall'altro sono un po' dispiaciuto perché il lavoro quotidiano mi ha permesso di intrattenere relazioni amicali e rapporti professionali che mi hanno dato notevole soddisfazione.

L'esperienza di direttore alla casa di riposo di Storo iniziata nel gennaio 2018 è stata senz'altro positiva anche se in fase iniziale ho dovuto far fronte ad una serie di criticità emergenti; a ciò si aggiungano questi tre anni di pandemia che, seppur affrontati da tutti con estrema responsabilità, ci hanno segnato sia fisicamente che psicologicamente.

Al termine dell'esperienza di direzione quinquennale di questo Ente voglio esprimere il mio sincero ringraziamento a tutti coloro i quali, a vario titolo, durante questo periodo, hanno con me collaborato per costruire un buon clima organizzativo con lo scopo ultimo di assicurare la miglior assistenza possibile agli ospiti della casa.

Spero che il mio operato di direttore abbia contribuito ad ottenere effetti positivi sul benessere psicofisico ed economico di quanti (amministratori, dipendenti e collaboratori, volontari, ospiti e famigliari) hanno beneficiato dei servizi e rapporti interpersonali che si sono sviluppati nell'Ente.

In questi cinque anni ho incontrato professionisti preparati e particolarmente orientati all'assistenza degli anziani; prova ne è il fatto che a Storo si è sperimentato e poi adottato un modello organizzativo assistenziale innovativo (il primary nursing) che ha contribuito al miglioramento dell'assistenza ma stà pure offerto ampia soddisfazione agli operatori (infermieri, OSS, fisioterapisti etc) e contribuito ad elevare il "senso di appartenenza" a questa Azienda.

Di tutto vado fiero anche perché in primis ospiti e famigliari hanno in più occasioni apprezzato la qualità assistenziale erogata e l'approccio personalizzato che ci ha permesso di ottenere riconoscimenti di stima e di competenza da parte del "mondo esterno" alla nostra realtà. A Storo nonostante le difficoltà iniziali ho sperimentato una esperienza unica con la speranza che quanto si è costruito insieme non vada perso, anzi ulteriormente migliorato!

Grazie ancora a chi ha creduto in me e nelle mie capacità manageriali, in prima fila gli amministratori, a quelli che mi hanno moralmente sostenuto, soprattutto in questi tre anni di pandemia.

Concludo con la speranza di lasciare un ricordo positivo della mia presenza in questa comunità e auguro a tutti ed alla nuova direttrice un forte in bocca al lupo, buona vita e buone feste a tutti voi ed ai vostri cari!

Giovanni Antolini



La "sgniala": aneddoto di una volta

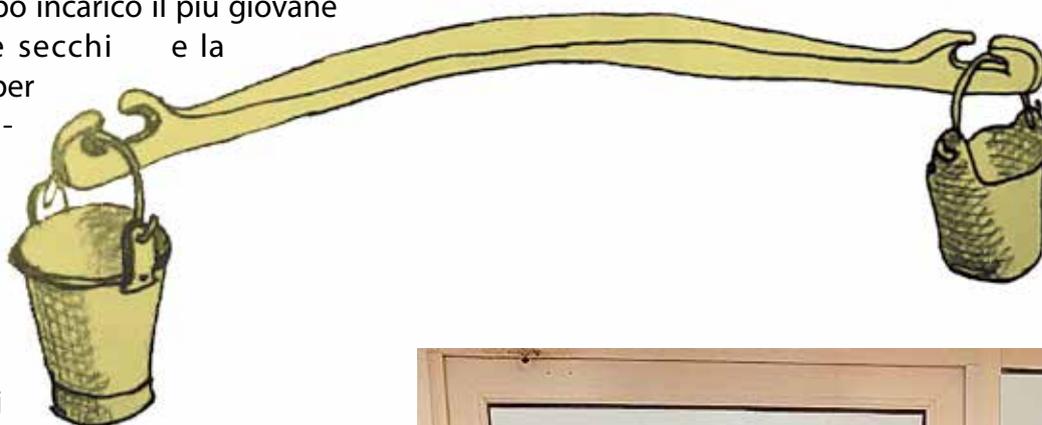
Quando ero bambino girava la seguente storiella. Prima che qui in zona arrivasse la motosega, il lavoro dei boscaioli era uno dei più faticosi. Una mattina d'estate un gruppo di essi rimase senza acqua, il capo incaricò il più giovane di prendere due secchi e la relativa "sgniala", per portare comodamente i secchi ed andare alla vicina sorgente a riempirli. Il "bòcia", caricata su una spalla la "sgniala" e i relativi secchi vuoti, si incamminò con un buon passo verso la sorgente lì vicino, per fare rifornimento d'acqua.

Passati oltre 10 minuti il "bòcia" non aveva ancora fatto ritorno e la sete tra i lavoratori cresceva. Venne a questo punto incaricato un secondo operaio per andare a verificare se fosse successo qualcosa. Arrivato anch'esso alla fonte vide il "bòcia" che faceva delle misure strane e chiese spiegazioni. Il ragazzo, un po' trafelato si mise a spiegare: "Vedi, se alla "sgniala" da una parte aggancio un secchio appoggiato in terra pieno d'acqua, la "sgniala" è troppo corta per riuscire ad agganciare anche l'altro secchio posizionato in terra poco più in là".

Un gran scappellotto diede il secondo lavoratore al "bòcia", e gli dimostrò che spostando un secchio più vicino all'altro la "sgniala" andava bene e caricata su una spalla fecero ritorno al luogo di lavoro, per la felicità dei loro colleghi assetati. Basta quindi spostare un secchio per trasformare una "sgniala" corta in una regolare.

La stessa cosa non si può fare con una coperta corta, non basta spostare qualche elemento per farla tornare regolare: corta rimarrà sempre. P.S: in certi paesi della val del Chiese viene chiamata "Sgniala" quell'attrezzo in legno che serve per il trasporto di due secchi... e nei vostri paesi e nelle diverse APSP come la chiamate?

STE AGN



Angelo Balduzzi

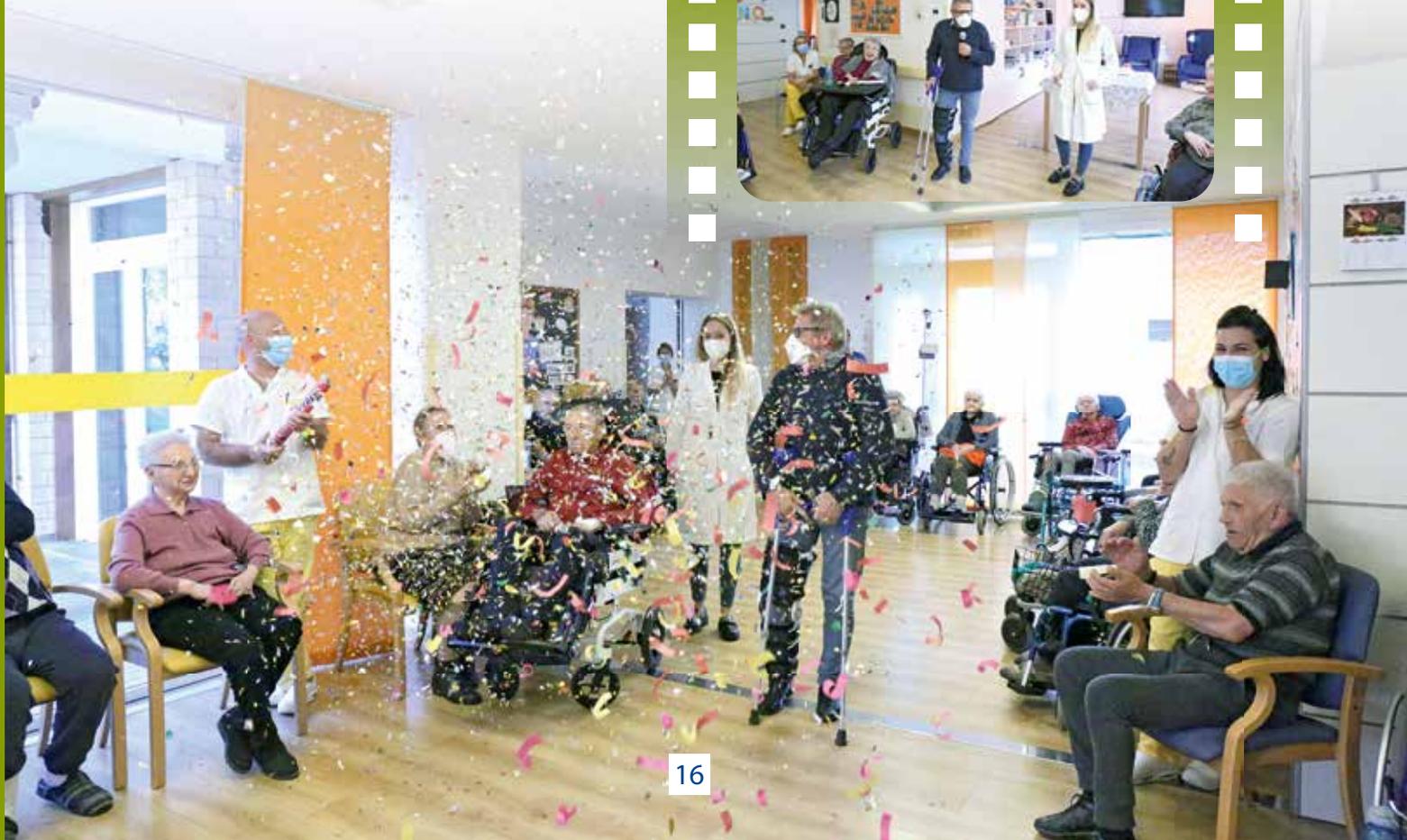
Festeggiamenti e saluti

Martedì 18 ottobre nella nostra struttura si è svolta una festa in salute al Direttore, Giovanni Antolini, e alla Coordinatrice Sanitaria e Dottoressa, Camilla Faes.

I residenti e tutto il personale presente, si sono riuniti all'interno del salone animazione per ringraziare e augurare un buon "nuovo" inizio ad entrambi, a nome soprattutto di tutti i residenti per la cura e l'ascolto ricevuto in questi anni intensi.

Tra discorsi, lettere e piccoli doni, il pomeriggio non poteva che concludersi con una buonissima torta per tutti, proprio per rendere ancora più speciale tale momento.

Con questo articolo vogliamo porgere di nuovo le nostre congratulazioni al Direttore per il raggiungimento del traguardo della pensione, augurando un caro "Buona Fortuna" per questo nuovo capitolo della vita e alla dott.ssa Faes desideriamo fare un augurio speciale per il nuovo percorso che sta per intraprendere.



Appuntamento con... la fotografia

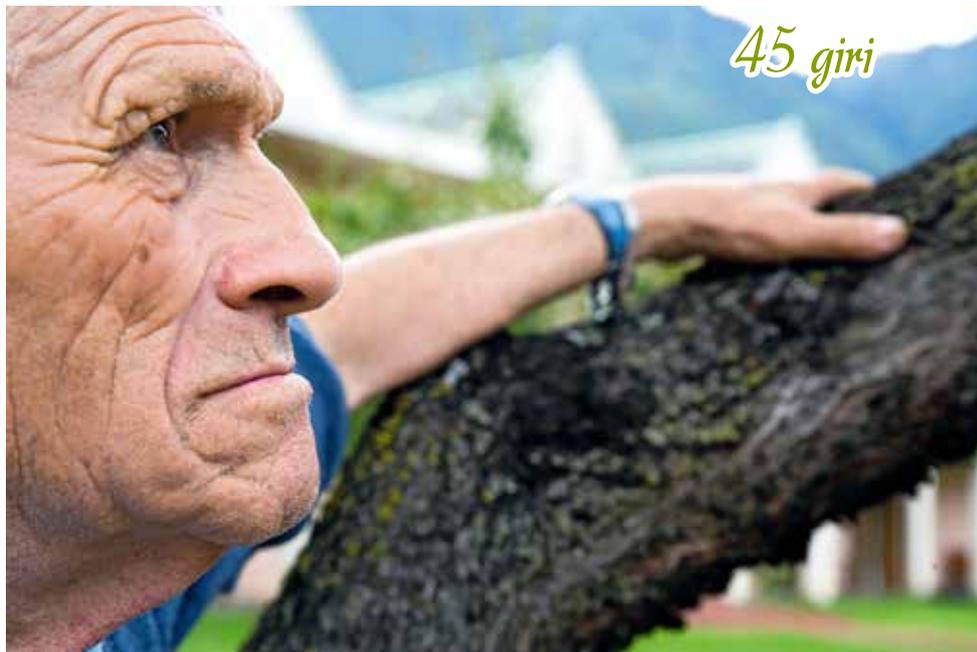
45 giri

“La Grande Età, la bellezza dell’*invecchiare*”. Questo è il titolo del concorso fotografico, proposto dal marchio “Qualità e Benessere”, al quale abbiamo partecipato come APSP Villa San Lorenzo e alla domanda: “Cosa vuol dire terza età?”, ci siamo messi subito al lavoro cercando di interpretare questo tema indubbiamente di ampio respiro.

Grazie ad Elvino, Rosa e Ornello, abbiamo scattato tre fotografie che raccontano sentimenti, ricordi e desideri che si possono leggere sui loro visi, percepire dagli sguardi e capire dai gesti, una sintesi di esperienze che sono legame stretto al passato, solida visione del presente e anche una presa di coscienza della loro capacità di interrogarsi e di stupirsi.

Ad una vita che a volte non è stata, in poche parole, La Grande Età, si può comunque trovarne una sottile e infinita bellezza.

Ezio Tiboni



“Spaventapasseri in sagra”: Apsp Villa S. Lorenzo, presente!

Domenica 2 ottobre, in occasione della settima edizione del “Festival della Polenta” organizzato a Storo, la nostra struttura ha proposto una composizione per il concorso **“Spaventapasseri in Sagra”**, presentando lo spaventapasseri **“Arturo Carbuo”**.

La composizione, essendo composta da barattoli di latta ed altri oggetti di riciclaggio, ha coinvolto un po’ tutta la struttura nella sua preparazione: dal supporto della cucina e dagli operatori per i vari barattoli, all’aiuto dei manutentori per fissare la struttura di base dei soggetti della composizione, dai volontari che ci hanno supportato nel trasporto, nelle rifiniture e nell’allestimento sul posto, dai diversi operatori di animazione per la costruzione e per il contorno scenografico.

Dopo settimane di lavoro tra ricerca di barattoli, la loro colorazione, la costruzione della struttura e rifiniture varie, l’opera, grazie alla collaborazione tra le diverse figure professionali, ha preso via via la sua forma, dando la possibilità di mostrare un’installazione a nome di tutta la struttura, presentata e posizionata per due giorni all’interno del paese. Dato il riscontro positivo avuto anche dai nostri residenti nel vedere i due spaventapasseri, oggi

la costruzione è stata riportata all’interno della struttura e posizionata in un ambiente comune, visibile anche a tutti i visitatori che frequentano la nostra casa.

Lo Staff





La nostra serata "tisana"

La nostra serata tisana è molto sentita ed apprezzata dai nostri cari residenti, ma anche da noi operatori... dalla preparazione accurata dei tavoli, dalle tovaglie ai centri tavola, dal lume colorato che emana quel senso di calore. Quando vengono spente le luci per un momento beh... **sembra una fiaccolata.**

I residenti hanno la possibilità di scegliere le tisane che preferiscono e questo è molto apprezzato da loro.

L'atmosfera che si crea è un momento che scalda il cuore, ricorda quasi la tradizione di un tempo del "filò", quando ci si trovava tutti insieme ad assaporare ed a godere dell'abbraccio della sera che ci faceva riunire ai nostri cari.

La serata è sicuramente conviviale ed allegra e il sottofondo musicale dà quel tocco di serenità che alla fine della giornata quando tutto sembra finire, accompagna i nostri residenti verso il riposo serale, ma il momento più prezioso è forse quello di rivederli contenti e compiaciuti anche il giorno dopo.

Flavia



Il ritorno alla normalità: un'estate di uscite sul territorio

Durante quest'estate finalmente anche l'organizzazione delle uscite sul territorio ha ritrovato una sua normalità e nel corso delle settimane a gruppi i residenti uscivano per alcune gite, organizzate sia a piedi che utilizzando il mezzo dell'ente della struttura.

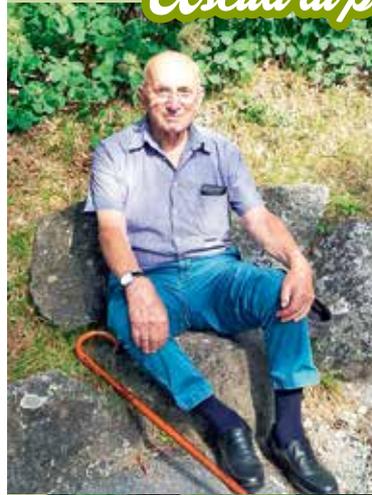
Nelle uscite a piedi ci si spostava all'interno del paese per fare una semplice camminata con sosta in qualche bar oppure si usciva per fare alcune commissioni per la struttura: questi momenti erano organizzati prevalentemente al mattino con partenza intorno alle 10:00.

Accanto a queste uscite ne sono state organizzate altre utilizzando il mezzo dell'ente della struttura, spaziando tra laghi, monti e merende in compagnia.. ma non solo... venerdì 7 ottobre un gruppo di residenti è andato a pranzo al ristorante "Barambana"!

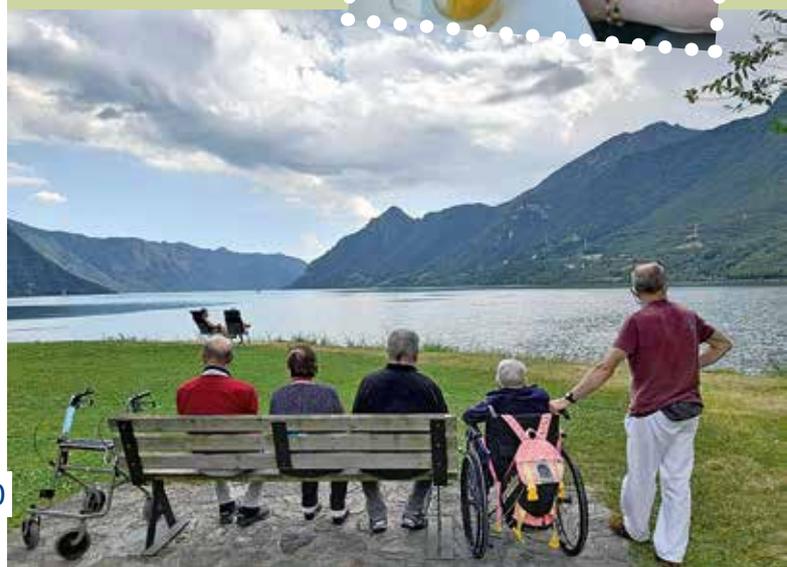
Merendata dalla nostra volontaria Mariarosa



Uscita al parco "Gae"



Uscite al lago d'Idro



Uscita al lago di Roncone



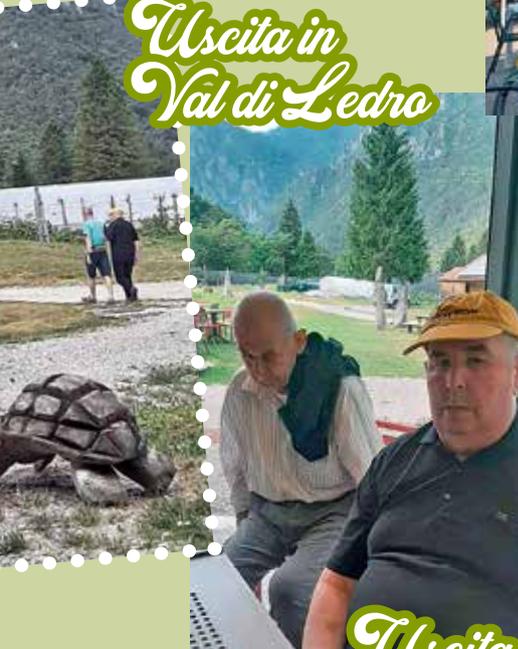
Uscita al parco "Le Piane"



Uscita con il battello



Uscita in Val di Ledro



Pizzata al Barambana



Uscita in Val di Paone



Uscita alla Madonna del Lares



Gli angeli dalla giacca blu

Salve a tutti, mi chiamo Aurora. Da 13 anni lavoro all'APSP Villa San Lorenzo di Storo e da 11 sono la caposquadra di 10 operatori 3.3d (ex intervento 19). Il nostro ottimo e instancabile team è composto da: Angelo, Amina, Laamia, Luisella, Paola, Paolo, Riccardo, serenella, Valeria e Vilma.

Come molti già sanno, siamo lavoratori stagionali che supportano l'animazione. Il nostro lavoro sussiste nell'accompagnare, imboccare, sorvegliare, far deambulare, aiutare nello svolgimento delle attività e da qualche mese stiamo anche al triage per controllare i Greenpass.

Dopo un periodo di quarantena forzata, con una paura infinita che questo virus toccasse tutti noi, finalmente abbiamo ripreso a fare le nostre passeggiate fuori dalla struttura, proprio come facevamo una volta.

Che emozione la prima uscita! E che felicità nei loro occhi dopo tanto tempo rinchiusi quasi come in una prigione, finalmente la libertà!

Tutto per loro era come nuovo, e a me questo ha lasciato da una parte tanta gioia, ma dall'altra tanta tristezza, se penso a tutto il tempo che hanno perso senza vedere la bellezza di ciò che ci circonda.

Spesso nelle uscite ci capita di incontrare parenti\amici e conoscenti. È bellissimo sentirli parlare dei loro ricordi e vederli osservare qualcosa che li riporta ai giorni passati: i loro occhi si illuminano di gioia e malinconia allo stesso tempo. Durante questi incontri fortuiti e piacevoli, abbiamo preso un caffettino al bar o un gelato, abbiamo fatto delle passeggiate in campagna o al mercato, o semplicemente un giro in paese, per assaporare un po' di normalità.

Possiamo dire che è come se il tempo non fosse mai passato, e tutto questo ci riempie il cuore di gioia.

In questi anni ho avuto il piacere di passare molto tempo con gli ospiti, e posso dire che ho più ricevuto che dato. Ognuno di loro, con un gesto, una parola o uno sguardo mi ha regalato tanto. Spero che questo Virus non torni più, così potremo essere liberi di uscire ogni giorno e assaporare ciò che di bello la vita ci può dare!

Un grazie di cuore a tutti gli ospiti e a coloro che ci hanno aiutato nella buona riuscita di questo progetto.

Aurora Zanetti

Caposquadra intervento 3.3.d.



Grazie e auguri a...



La pensione è un traguardo ma anche un nuovo orizzonte da disegnare con i Vostri sogni...

Da parte di tutti noi, un grande **GRAZIE**,

Giovanni Antolini e Caterina Manzoni,

per il vostro instancabile lavoro, che sia d'esempio per i giovani.



Uno speciale ringraziamento va anche al "nostro" fisiatra dott. *Luca Guido* che per tanti anni ha seguito con grande professionalità e umanità i nostri ospiti.

Da parte di tutti un sentito **GRAZIE!**"



Nulla è più bello di una nuova vita, i migliori auguri a:

Serena (cucina) con Aldo e al loro piccolo *Davide*

Arianna (OSS) con Viktor e al loro piccolo *Morris*

Veronica (cucina) con Nicolas e al loro piccolo *Ryan*



<i>Denominazione:</i>	Apsp Rosa dei venti di Borgo Chiese
<i>Classe</i>	1935
<i>Indirizzo:</i>	Via Cesare Battisti, 6 38083 Condino - Borgo Chiese TN
<i>Tel</i>	0465 621047
<i>Fax</i>	0465 621847
<i>e-mail:</i>	info@rosadeiventiapsp.it
<i>pec:</i>	rosadeiventicondino@pec.it
<i>Sito:</i>	www.rosadeiventitn.it
<i>Consiglio:</i>	<i>Presidente:</i> Daniele Pizzini <i>Vice presidente:</i> Angelo Antonini <i>Consiglieri:</i> Massimo Bordiga, Marta Faccini, Annamaria Pelanda
<i>Revisori dei conti:</i>	dott. Fabiano Paoli
<i>Direttore:</i>	dott. Matteo Radoani
<i>Medico coordinatore:</i>	dott. Filippo Gino
<i>Medico:</i>	dott.ssa Michela Uberti
<i>Posti letto:</i>	autosufficienti. N°14 non autosufficienti: N°65
<i>Posti sollievo:</i>	1
<i>Servizi al territorio:</i>	centro diurno, centro prelievi, servizio fisioterapia, centro servizi, pasti a domicilio



Di nuovo in acqua

Il 21 settembre 2022 è ripartita finalmente, dopo 3 anni di stop, l'attività in piscina con i nostri residenti.

Che dire?

Che soddisfazione vedere nuovamente i nostri ospiti alle prese con la prova costume, la ricerca dell'accappatoio, cuffia e ciabatte... per non parlare poi di quando entrano in acqua!

Al momento gli ospiti che partecipano sono 4/5. Gli accessi alla piscina sono al giovedì mattina dalle 10 alle 11 e detto così sembra tutto molto facile.

Al contrario invece, l'uscita in piscina, come tutte le uscite con i nostri ospiti, richiede un'organizzazione complessa che tocca tutti i servizi



della casa, dalla prenotazione del pullmino, alla lavanderia, all'assistenza... un'operatrice infatti ci raggiunge all'acqua club per aiutare gli ospiti appena usciti ad asciugarsi e vestirsi.

Quando poi siamo all'interno nascono sempre dei timori che, grazie alla presenza della nostra volontaria Graziella, vengono superati e basta guardare i volti nelle fotografie per capire quanto questa attività è apprezzata.

Questo ripaga dai 1000 sacrifici!

Fkt Benini Maruska



Vecchi lavori: i calzolari



Trovarsi al tavolino del salone alla mattina per il caffè e ritrovarsi ad ascoltare Angelo e Luciano è una sorpresa. Angelo e Luciano non si conoscono, ma quella mattina scoprono che condividono lo stesso lavoro: il **calzolaio**. Mestiere ormai fuori moda che li fa parlare delle mezze lune che venivano messe (davanti e dietro) alle scarpe per rinforzarle, il tacco, la suola e le cuciture fatte rigorosamente a mano...

Risuolare gli zoccoli di legno o fare le scarpe di gomma con le ruote ormai finite dei camion, e con le sagome, costruire le "scarpe ortopediche"... e quale boom c'era stato ...

Con le stesse ruote dei Tir si rivestivano le ruote, ancora in legno delle biciclette che erano rigorosamente modello da donna.

Sia Luciano che Angelo hanno imparato su quel tipo di bici a pedalare, in famiglia ce ne era una per tutti, guai a rovinarla.

Luciano rammenta che la loro era stata pagata 700 Lire, aveva solo 12 anni. A quei tempi si barattava il sale a 50 Lire al chilo (logicamente di contrabbando).

Alla sua bicicletta si divertiva a cambiare colore: quello preferito era il blu, quello più stravagante il verde. Così la bicicletta sembrava sempre nuova.

Erano periodi duri, ma soddisfacenti. Luciano ricorda che lavorava con il padre in una bottega e che per rilevarla, quando il proprietario è andato in pensione, aveva bisogno di 600 mila lire. Il problema era semplice: non aveva a disposizione tutto quel denaro ... Ricorda però che suo cugino dopo aver saputo si è presentato con un giornale arrotolato con dentro il denaro necessario. Ha lavorato due anni gratis per restituirlo tutto, suo cugino non ha voluto neanche gli interessi... allora una stretta di mano valeva tutto... altri tempi!!!

Il nostro augurio di "buona pensione" al dottor Luca

Non tutti sono a conoscenza che nella nostra struttura, con cadenza mensile, si reca un medico specialista in fisiatria per la valutazione motorio-cognitiva dei residenti.

Da anni ormai si è instaurato un bellissimo rapporto lavorativo con il "nostro" fisiatra, il dott. Luca Guido (fisiatra presso l'ospedale di Arco) che con la sua professionalità e pazienza ha osservato e saputo indicare gli interventi più appropriati per i nostri ospiti.

Purtroppo per noi a partire dal mese di novembre 2022 questa collaborazione si è conclusa in quanto il dottore ha raggiunto la meritata pensione.

Gli ospiti certamente sentiranno la sua mancanza perché il dottor Luca ha saputo farsi apprezzare e anche voler bene. Talvolta per il suo modo di fare qualcuno chiedeva "ma è proprio un dottore?" perché usava modi semplici, garbati e non dimenticava mai di lanciare una battuta divertente e soprattutto incoraggiante ad ognuno di loro. Anche noi, come gruppo di fisioterapisti, risentiremo di questa assenza ma comprendiamo bene che dopo molti anni di servizio ci sia anche la gioia per il meritato traguardo e quindi auguriamo con tanta stima una buona pensione!

*Per l'Asp Rosa dei Venti
FKT: Benini Maruska, Sartori Sandra e Prandini Mattia*



Esperienze... positive!

La nostra esperienza all'Apss Rosa dei Venti di Borgo Chiese è stata molto positiva. Noi "giacche blu", operatori dell'intervento 3.3d, ci siamo trovati bene sia con il personale che con gli ospiti.

Tra le colleghe il clima è stato molto collaborativo e anche grazie alla capo squadra le giornate di lavoro si sono svolte in un clima positivo e produttivo.

Essere un buon team ci ha aiutato ad affrontare la quotidianità e i piccoli problemi che a volte si riscontrano in maniera serena e costruttiva facendo sì che questa esperienza sia stata arricchente

soprattutto da un punto di vista relazionale.

Sperando di tornare anche l'anno prossimo, un caro saluto da tutti noi...

"Le giacche blu"



Eventi



20 Maggio

In collaborazione con il Comune di Borgo Chiese, Spazio Argento, proiezione del film FATHER per sensibilizzare sul tema della demenza. Tiziano Gomiero è qui con noi!



3 Giugno ... pomeriggio con Pino Dellasega

Pino Dellasega, ha incontrato nel primo pomeriggio i residenti della Apsp per raccontarsi e raccontare la storia del Cristo Pensante delle Dolomiti. Alle ore 20.30 presso il palazzetto dello Sport incontra il pubblico.



Maggio

... finalmente si esce

Nel mese di maggio siamo usciti per la polenta di patate al Rita, pesce persico al Condino e polenta all'Aurora... Che bello tornare a stare assieme.



22 Giugno... la Rosa in movimento

Una serata informativa sul movimento aperta ai famigliari.



5 Maggio, 21 Giugno, 2 Agosto, 30 Agosto, 18 Ottobre uscita a Ponte Caffaro

Andiamo oltre regione per il consueto giretto al mercato





6 Luglio... lago di Roncone



Luglio - Settembre ... Uscita al mercato del giovedì

Una scusa per andare a bere un buon
caffè nei bar di Condino



15 Luglio gelato al Bici grill

Assieme agli utenti del centro diurno,
qualche familiare e volontario, una
passeggiata fino al Bici Grill alla ricerca
della frescura



24 Luglio la maxi sciarpa

I nostri ospiti ed in particolare Ida hanno
collaborato all'iniziativa Sentiero della
solidarietà.



Eventi

4 Agosto uscita a Tremalzo

Più su, più su fino ad arrivare a quota 1702 metri per gustare un pranzo con i fiocchi!



22 Settembre... visita a Bagolino

In occasione delle feste in onore alla Madonna di San Luca alcuni ospiti si sono recati a far visita alla Madonna di San Luca esposta nella chiesa di San Giorgio.



28 Agosto ...anniversario

53 anni assieme... che bel traguardo! E tutti noi a festeggiare con gli sposi!



11 Ottobre ...pet therapy

Anche alla Rosa dei Venti ha preso avvio il progetto di Pet Therapy con l'associazione Vita da Cani di Stenico.

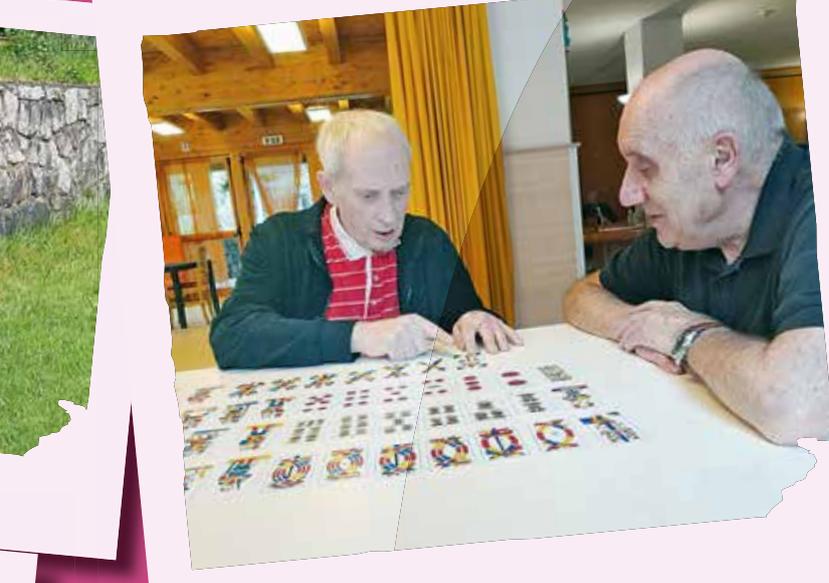


Riapertura



Attività per tutti i gusti





Versi...preziosi

*Prezioso gioiello
Tu per me sei Paola,
Insieme alle tue care sorelle
Cugine mie.
Vi auguro un sacco
Di sacro bene.*

*Sia beneficio per te
E per tutti i tuoi famigliari
Le lusinghe
Del tuo regno,
Benedetta regina.*

*Auguro un meritato
Successo negli studi
A Thomas, tuo figlio.
E non dimentico Attilio
Tuo marito, al quale
La Polonia fa tanto bene.*

*Auguro ancora lunga vita
A Emma, tua mamma
Alla quale rivolgo
Tanto affetto.*

*Saluti a Voi
Carissima mamma Romana
E carissimi fratelli
Vittorio e Silvano.
Vi auguro un sacco di bene
Conoscendo la bontà
Del vostro cuore
L'amore che vi porto
Sia segno
Di un tempo domestico
Suppongo regale
Apertura di un
Sacro congresso
Attorno a temi
Che diano un senso
Alla Vita!*

*Con caloroso affetto
il Vostro Cesare*

Saluti e ringraziamenti!

Per

Laura,
Adriana,
Nella,
Fiorindo
e Mirella



"Finalmente vai in pensione!
Inizia per te un nuovo periodo di vita sicuramente
importante. Sii felice per il traguardo raggiunto e
guarda sempre al futuro con gioia e serenità.
Tanti auguri da tutti noi!"

Un arrivederci a presto invece al dottor

Mussi ed a Cecilia. Tornate presto.

Infine, un ringraziamento

alla dottoressa *Camilla Faes*
con gli auguri di buon proseguimento.

APSP Padre Odone Nicolini di Pieve di Bono-Prezzo

<i>Denominazione:</i>	APSP Padre Odone Nicolini
<i>Data di nascita:</i>	1841
<i>Indirizzo:</i>	Frazione Strada, 1 38085 Pieve di Bono-Prezzo (TN)
<i>Tel:</i>	0465 674030
<i>Email:</i>	mail@rsapdb.it
<i>Pec:</i>	odone@pec.apspriedibono.it
<i>Indirizzo web:</i>	www.apspriedibono.it
<i>Presidente</i>	Michele Bazzoli
<i>Vicepresidente</i>	Resi Bazzoli
<i>Consiglieri:</i>	Claudio Balduzzi, Chiara Bugna, Michele Cadona, Marzia Panelatti, Nora Santorum
<i>Revisore dei Conti:</i>	Marina Alberti
<i>Direttore:</i>	Beatrice Vaglia
<i>Rappresentanti degli ospiti nel CdA:</i>	Monica Dras, Edoardo Gardumi
<i>Coordinatore medico:</i>	dott. Pier Lorenzo Colosio
<i>Medico:</i>	dott. Mario Romanelli
<i>Posti letto</i>	autosufficienti (servizio accoglienza anziani): n° 11
<i>Posti letto</i>	non autosufficienti (RSA): n° 69
<i>Servizi aperti al territorio:</i>	pasti a domicilio, servizio infermieristico casa aperta di Roncone



Grazie a:



Il Consorzio B.I.M. del Chiese che da sempre contribuisce alla realizzazione del "Sapore del Tempo", a sostenere l'APSP nell'attuazione del progetto "Intervento 3.3.D" e dei progetti inerenti ai servizi integrativi (servizio qualità, servizio formazione, servizio psicologico), animazione e socializzazione.

Un abbraccio e un in bocca al lupo a tutti

Carissimi tutti, anche per me è giunto il tempo di concludere quest'esperienza ventennale di lavoro alla direzione della casa di riposo e vorrei con queste brevi righe esprimere il mio ringraziamento a tutti coloro i quali, a vario titolo, durante questo periodo, hanno con me collaborato, contribuendo così alla mia crescita professionale ed umana; il tutto con il fine di assicurare la miglior assistenza possibile agli ospiti residenti.

Questa condizione non ha generato solo ricadute positive su me stesso ma sono convinto che abbia avuto effetti benefici anche sul benessere psicofisico ed economico di amministratori, attuali e passati, dipendenti e collaboratori, volontari, ospiti e familiari e di quanti hanno beneficiato dei servizi e rapporti interpersonali che si sono sviluppati nell'Ente.

Concludere l'esperienza lavorativa ed andare in pensione è una fase cruciale ed importante della vita di ognuno così come lo sarà anche per me. Ho trascorso buona parte del tempo di vita in questa Azienda, sottraendo tempo anche alla mia famiglia che però mi ha sempre sostenuto. Ho lavorato tanto e con entusiasmo anche grazie ai continui stimoli che mi sono giunti, cammin facendo, da amministratori accorti e sensibili al mondo degli anziani e da collaboratori che hanno creduto e credono nell'importanza di erogare servizi di qualità a chi si trova in difficoltà nell'ultima fase di vita. Di tutto ciò ne sono orgoglioso perché credo di aver contribuito a migliorare i servizi offerti ed a costruire relazioni d'aiuto efficaci.

Di acqua sotto i ponti ne è passata da quando dopo una esperienza ventennale in campo sanitario-assistenziale ho lasciato l'ospedale di Tione per una nuova avventura professionale in casa di riposo, realtà che conoscevo poco. Di tutto ciò devo ringraziare mia moglie, allora medico di questa struttura, per avermi "illuminato il cammino" e contribuito notevolmente alla decisione di esplorare questo mondo che è spesso ritenuto di scarso valore sociale ma che si è rivelato tutto il contrario. In questo senso mi sono sempre adoperato per migliorare l'immagine sociale della casa di riposo vista non più



come luogo dove si va a "morire dimenticati" ma come comunità che dà senso e qualità alla vita di ognuno.

Penso che in tutti questi anni di permanenza lavorativa a Pieve di Bono di aver costruito una rete di riferimenti importanti che mi ha permesso di conoscere e di lavorare con persone meravigliose, professionisti seri, capaci, volenterosi e dotati di un grande senso di umanità e di appartenenza all'Ente. Gli ospiti ed i familiari hanno in più occasioni apprezzato l'essenziale "valore aggiunto" che buona parte di loro hanno arrecato all'Azienda con l'impegno e l'esempio. Alcuni operatori hanno portato una ventata di nuovo, di speranza, che ci ha proiettato in una dimensione di elevata qualità; ne sono un chiaro esempio i riconoscimenti di stima e di competenza ricevuti a livello locale e provinciale. Un'esperienza straordinaria, che mi ha arricchito molto e mi fa andare in pensione con serenità e con l'auspicio che tutto ciò che ha avuto inizio e seguito, anche grazie all'opera ed agire determinato mio e dei miei principali collaboratori, prosegua, anzi migliori ulteriormente. Come direttore e volontario nei ritagli di tempo di vita quotidiana, e chissà in futuro come utente, mi sento di ringraziare e di fare un grosso in bocca al lupo a questa bella comunità ed alla nuova direttrice che prenderà il mio posto.

Grazie ancora a tutti quelli che hanno creduto in me e nelle mie capacità, che hanno incrementato le mie conoscenze e competenze, a quelli che mi hanno moralmente supportato e sopportato, soprattutto in questi tre anni di pandemia. A qualcuno mancherà la mia presenza, come a me mancherà la presenza di tutti voi.

Un abbraccio e un grande in bocca al lupo a tutti e ... anche a me.

Infine ne approfitto per augurare a tutti voi e ai vostri cari buone festività.

Giovanni Antolini

Gli auguri del Cda al nostro Giovanni e alla nuova direttrice

Caro Giovanni è difficile trovare le parole giuste per ringraziarti dei tanti anni trascorsi nella nostra Struttura, non è un discorso ufficiale quello di oggi ma un semplice ringraziamento per tutto quello che hai saputo dare in tutti questi anni alla Nostra Casa; è desiderio mio, del Consiglio di Amministrazione, di tutto il personale e di tutti i nostri Ospiti rivolgerti un affettuoso saluto. Ventuno anni... sei stato testimone, insieme ad altri colleghi, della trasformazione delle nostre Strutture che hanno saputo interpretare al meglio i bisogni delle nostre Comunità creando e fornendo nel tempo quei servizi che per alcune persone si rendono indispensabili. Hai visto cambiare la nostra Casa, applicando riforme che ne modificavano la struttura organizzativa, hai visto il cambio di vari Consigli di Amministrazione, di numerosi colleghi e ospiti. Hai condiviso progetti, difficoltà traguardi, momenti felici, sconfitte e anche gioie personali e familiari. Questi momenti creano una grande famiglia e quando qualcuno se ne va è un momento particolare per tutti, da un lato si è contenti per il traguardo raggiunto, dall'altro un po' meno se pensiamo che non farai più parte della quotidianità della Casa.

Auguri

Colgo l'occasione dei ringraziamenti al nostro ormai ex direttore, Giovanni, per augurare a nome personale e del nostro Consiglio di Amministrazione ai residenti, ai dipendenti, ai volontari, ai collaboratori e a tutti lettori i migliori auguri di un Buon Natale e Felice 2023 con l'auspicio che possa essere un anno pieno di gioie e soddisfazioni nel segno della definitiva ripresa per tutte le nostre Strutture.

Abbiamo avuto modo di apprezzare la tua grande professionalità, la competenza e la dedizione al lavoro che ti hanno sempre contraddistinto; un dipendente che ha sempre mantenuto la passione per il proprio lavoro cercando sempre di perseguire il bene comune in un ruolo difficile, quello di Direttore, che implica talvolta scelte difficili ma necessarie. Non si contano le ore quando si ricoprono certi ruoli, un grande e sincero grazie a Te e alla tua famiglia per tutto quello che hai saputo costruire.

Ci sarà sicuramente un iniziale momento di frustrazione considerata la tua dinamicità e routine quotidiana ma ti auguriamo **tanti auguri di buona pensione:** la vita ha sempre nuove sfide e nuovi traguardi da raggiungere, è tempo di fare quelle attività messe tante volte da parte per svolgere al meglio il tuo lavoro.

Da parte nostra ci sarà impegno nel proseguire quanto iniziato, condiviso e portato avanti in questi anni, il momento di difficoltà attraversato non è ancora completamente superato ma con la nuova direttrice, dott.ssa **Beatrice Vaglia**, che con professionalità ed entusiasmo ha accettato il nuovo ruolo, lo affronteremo sicuramente al meglio.

Con sincera stima

*il presidente dell'Apsp
Michele Bazzoli*



Gli auguri dei residenti

Signor Direttore...

Un grazie non basta, siamo grati a te direttore. La tua gentilezza e il tuo sorriso sono stati per oltre vent'anni il biglietto da visita presso questa casa di riposo.

La tua cultura, la tua persona e la tua onesta amministrazione ti hanno reso sempre attento ai nostri bisogni, sempre pronto ad ascoltare tutti.

Sempre elegantissimo ed amorevole nel dare una risposta esauriente a tutte le risposte, da quelle del personale a quelle di noi ospiti.

Ti meriti un riposo meritato visto il tuo lungo servizio. Vogliamo noi tutti esprimere di cuore i sentimenti più sinceri e la gratitudine verso di te.

Anche se ora siamo tristi per la tua partenza, speriamo che la nuova direttrice sia altrettanto responsabile e capace di gentilezza e bontà, siamo grati a entrambi, sia a chi entra sia a chi esce.

Quindi caro direttore ti auguriamo una buona e meritata pensione.

La tua salute è molto importante e auguriamo ogni bene anche alla tua giovane famiglia.

Non abbiamo regali da donarti, coppe o vari tro-

fei per premiare il tuo grande servizio in mezzo a noi, ma possiamo offrirti una dolce preghiera, la tenerezza e il cuore sincero.

Signora Direttrice...

Ora vengo a lei Signora nuova direttrice.

È stata nominata dirigente, responsabile di questa Casa di riposo. Mi permetta a nome di tutti noi residenti di darle il benvenuto in mezzo a noi.

Io, Edoardo, sono il rappresentante degli ospiti; ho accettato questa responsabilità di cuore, eletto dai miei fratelli, cercando di andare più in là, non guardando ciò che ci divide ma ciò che ci unisce.

Il suo lavoro sarà molto impegnativo, ricco di grandi responsabilità, e noi le auguriamo che, con la sua esperienza in molti settori, dal Trentino al basso Chiese (terra a noi tanto cara) possa diventare regina della scienza amministrativa.

Premettendo che la donna è sempre un passo avanti a noi uomini, le auguriamo un buon lavoro, e le diciamo che le vogliamo già tutti bene. Le consegniamo questa Casa meravigliosa, grazie da parte di tutti.



Edoardo e residenti tutti

CUNIC (coniglio) e arte del riciclo

Tra regolazioni continue di impianti tecnologici, guasti e rotture dei vari reparti, non poteva mancare la richiesta da parte dell'animazione per la costruzione di una postazione estiva per Ghery, un posticino all'aperto, ma non troppo, con luce solare, ma senza troppa esposizione, con la possibilità di un'apertura comoda affinché l'ospite potesse in autonomia prenderlo e spostarlo senza che il *cunic* scappasse.

Altra variabile delle voci più paurose chiamate in campo per la valutazione, sono state quelle inerenti alla capacità del coniglio di raspare e scappare da sotto la rete, evitare aperture esposte da sopra per eventuali rapimenti da parte dei volatili più rapaci e capaci di rubare il malcapitato coniglio per trasformarlo in cibo, per non parlare dell'altezza della rete per evitare gli attacchi della volpe. Insomma un briefing rurale così non s'era mai visto prima, consigli, web, esempi del vicinato, ma la soluzione era semplice: chiedere ai volontari Ivano e Claudio, uomini pratici dalle mille idee. In dieci minuti è stato trovato il posto, ombreggiato da un alberello che sapeva mantenere il coperto lasciando passare il sole, un sistema di pali e rete verde già presente avanzata da altri lavori, con rinforzi di perline avanzate dalla rimozione del vecchio tetto della casa di riposo e come porta

una rete di acciaio che era usata come telaio di supporto dei vecchi letti ai tempi delle suore.

Insomma, un vero e proprio riciclo. Ma la cosa bella è stata proprio vedere come il coniglio stava bene all'aperto e come si è abituato all'ospite che, da lontano quando arrivava a prenderlo per portarlo la sera all'interno della struttura, si metteva in piedi e all'apertura della porta e non scappava, riconoscendolo come amico e padrone.

L'aiuto dei volontari è stato prezioso come sempre e spero di avere tante altre occasioni così divertenti per gestire una situazione particolare come la casa del *cunic*.

Luca Raffaelli – Apsp P.O. Nicolini



Progetto pet-therapy

Alla fine dell'estate l'Apsp Padre Odone Nicolini ha finalmente potuto riattivare il progetto "pet therapy", molto apprezzato dai residenti, iniziato nell'autunno del 2019 e sospeso fino ad ora a causa della pandemia da Covid19.

La pet therapy con il contributo del "cani sociali" e della loro educatrice ha come fine il miglioramento della qualità di vita dei residenti, garantendo loro momenti di benessere psico-fisico, favorendo il rilassamento e la tranquillità.

Ciascun partecipante ha un modo diverso di approccio all'animale: c'è chi piace spazzolarlo, chi accarezzarlo, chi preferisce giocare con l'auto di una palla o nascondendo semplicemente dei biscottini. Tutte queste azioni oltre a far gioire i residenti, permettono anche un naturale allenamento fisico. Inoltre durante l'attività il conduttore stimola la mente dei residenti interloquendo con loro e stimolando ricordi positivi riguardo il rapporto con gli animali o ciò che ciascuno desidera esprimere. Chi osserva, può vedere gli ospiti sorridere, raccontare, socializzare... può notare come il cane produca un effetto calmante anche a chi di solito mostra uno stato di agitazione, si torva a vivere un momento estremamente emozionante.



Il progetto avviato è a circa metà percorso, gli incontri avvengono settimanalmente in gruppi di sei residenti. Ogni incontro dura circa un'ora e si può notare come di volta il volta il residente prenda sempre più confidenza con il cane e il suo addestratore.

I cani che vengono a trovarci si chiamano Sid e Angelina e l'addestratrice Luana. Alcuni residenti inizialmente erano molto titubanti ad avvicinarsi agli animali, ma via via si sono aperti, tranquillizzati ed il timore è sparito. Per la buona riuscita del progetto è importante che ci sia una buona collaborazione tra il residente del cane e l'animatore poiché gli incontri vanno condivisi e preparati insieme.

Ringraziamo Luana, Sid e Angelina per i bei momenti che ci hanno e ci faranno trascorrere. È gratificante quando un residente mi chiede: "Quand vegnala cola dal cagnoto" e un altro mi dice: "A mi me pias quand che ven el Sid"; semplici affermazioni che danno senso al nostro fare.

Nemi Fioroni – Apsp P.O. Nicolini

Esperienze di tirocinio in ApSP

Sono Moira, una ragazza di 17 anni di Condino e sto frequentando il quarto anno al liceo delle scienze umane dell'Istituto di Istruzione Lorenzo Guetti. Durante il mio terzo anno, ovvero l'anno scolastico 2021/ 2022 nell'ambito dei progetti di alternanza scuola-lavoro ho potuto fare l'esperienza di frequentare per una settimana la scuola dell'infanzia di Condino e poi nel periodo estivo ho chiesto e ottenuto di fare uno stage presso l'APSP di Pieve di Bono.

Dopo aver completato tutto iter burocratico necessario, mi è stato riferito che la mia tutor, ovvero colui o colei che ha il compito di affiancare e visionare un tirocinante, sarebbe stata la responsabile del servizio animazione, Vania. Il 13 giugno 2022 ho iniziato quindi l'alternanza scuola-lavoro presso l'APSP Padre Odone Nicolini che è durata fino al primo luglio 2022.

Il tempo è trascorso velocemente; ho potuto osservare le varie figure professionali che operano in struttura e i residenti nelle varie attività svolte sia durante la mattina che il pomeriggio. Ho avuto modo di preparare locandine per le varie attività, collaborare nell'organizzazione di merende a tema, osservare attività di gruppo come ad esempio il gruppo lavoro a maglia, partecipare a pomeriggi danzanti, alla pizzata, a uscite piacevoli sul territorio, a balli di gruppo, a tombolate e anche alla S. Messa in salone.

Mi sono trovata molto bene, con alcuni residenti ho avuto più facilità a rapportarmi, comunque ho mantenuto buoni rapporti con tutti.

Ritengo che le esperienze di alternanza scuola-lavoro siano molto utili per poter effettuare una scelta consapevole per un futuro lavoro anche se i dubbi che rimangono ancora tantissimi.

Moira

Sono Elisa Nicolini, una studentessa del corso OSS di Tione.

Durante l'anno e mezzo di durata del corso per Operatori Socio Sanitari sono programmati tre periodi di tirocini, dei quali uno è previsto in APSP. Ho svolto il mio primo tirocinio presso la struttura Padre Odone Nicolini di Pieve di Bono, dal primo settembre al 12 ottobre.

È stata una bella esperienza, in cui ho imparato

direttamente sul campo l'aspetto pratico di ciò che ci insegnano al corso.

L'approccio e la relazione con gli ospiti mi ha arricchito molto, non solo sotto l'aspetto professionale ma anche a livello umano.

Questa esperienza mi ha stimolato ancor di più l'interesse ad apprendere ed approfondire gli argomenti e le metodiche svolte e mi è stato utile usare determinate strategie, consigliatemi dalle mie supervisore, Flavia e Raffaella oltre che dagli altri operatori.

Desidero quindi ringraziare tutti per la loro disponibilità e professionalità.

Elisa

Quando nel mese di maggio 2022 mi è stato chiesto se a settembre fossi disponibile a sostituire Vania, responsabile del Servizio Animazione dell'ApSP di Pieve di Bono, mi sono trovata spiazzata.

Non sapevo se accettare o meno, mi sembrava al di sopra delle mie capacità, ma alla fine ho detto sì, e sono felice di averlo fatto.

Durante i mesi precedenti ho fatto vari accessi alla struttura per conoscere gli ospiti e riuscire a captare quante più informazioni possibili, sperando di ricordare tutto.

Queste quattro settimane all'ApSP Padre Odone Nicolini di Pieve di Bono sono state molto intense e ora, che sono alla fine, posso dire che sono volate!

Le giornate sono state piene di momenti gioiosi, di risate, di sorrisi e di tante novità, ma anche di difficoltà, che le instancabili animatrici, le operatrici del progettone e gli operatori tutti mi hanno aiutato a gestire.

Ricorderò con piacere i pranzi in giardino, le gite organizzate all'ultimo minuto, i progetti della struttura (che per me sono stati una piacevole novità e mi hanno insegnato ad aprire la mente e a misurarmi con le mie conoscenze), ma anche i momenti di vita quotidiana come ad esempio la lettura del giornale.

Vorrei ringraziare tutti quanti (compresi i volontari) concludendo con una citazione che mi ha accompagnata durante tutta l'estate:

"Scegli il lavoro che ami e non lavorerai neanche un giorno in tutta la tua vita" (Confucio).

Michela Scalvini

Girovagando durante l'estate...

Segni di gratitudine a tutti gli esercenti che ci hanno ospitati presso i loro locali di servizio con accoglienza e con tanta gioia di vera fratellanza sincera.

Infatti nel corso dell'estate abbiamo frequentato tanti locali pubblici consumando pasti e merende di vario gusto: da Borel, al bar Posta a Creto, da Bianca in Val Daone, al ristorante S. Sebastian a Bersone, al Bicigrill di Condino, al Lido Beach Bar e all'Albergo Roncone dove abbiamo cenato con pizze di tanti gusti diversi e tante altre prelibatezze, e poi ancora a Baitoni sul lago, ristorante famoso per il pesce dove abbiamo gustato il pesce preparato in tanti modi e poi altre cose di rara bontà. Ma a Baitoni abbiamo fatto anche una seconda tappa: in partenza sul battello girovagando al di là di ogni angolo fino in fondo al lago d'Idro, dove abbiamo consumato un piatto tipico a base di riso freddo con ingredienti di vari colori ben abbinati con un'ottima resa gustosa.

Altra uscita meravigliosa con tanta fede e solennità fatta presso il santuario della Madonna del Lares dove abbiamo partecipato alla S. Messa. Il giovane celebrante ci ha chiamati per nome, in noi tutti è subentrata una forte emozione oltre a provare tanta gioia di vera fede.

Altra bella uscita fuori porta è quella lungo un piccolo fiume che si chiama Rio Caino: altitudine 1200 m s.l.m., siamo arrivati presto alla sua malga per gustare la buona polenta carbonera fatta dai *polenter* di Strada con molta professionalità, abbinata con cavolo cappuccio, crauti, insalata e poi tanti altri piatti di vera bontà. Questo rudere trasformato in abitazione di rara bellezza, attorno a questa dolce casetta si vive in un'at-



mosfera varia di colori rossi e verdi che rende l'ambiente di rara bellezza, donataci dal nostro Creatore.

Siamo stati ospitati anche in un'altra bella casetta di montagna di proprietà di una giovane mamma, operatrice qui da noi. Un ambiente incontaminato di rara bellezza. Molte baite, prati fioriti, tante piante di alto fusto offrono bellezza e profumi vari, posso aggiungere un'oasi che ti colpisce il cuore e la mente.

Ultima uscita, si è svolta presso il nostro giardino, percorso tutto pianeggiante di 800 m di lunghezza affiancati da piante verdi, tanti fiori di ogni tipo e aromi profumati. Anche qui troviamo Maria in mezzo a una struttura di sassi e legno, addobbata con tanti fiori e tanti lumini ma soprattutto un angolo per una preghiera. A lato una struttura, molto grande, che chiamano gazebo, con la forma di una piramide con tutti i servizi del caso; qui abbiamo gustato anche tante gustose

Ottobre rosa

Il servizio animazione è molto soddisfatto dell'ottima riuscita del progetto lana e di come le ospiti partecipanti abbiano preso molto a cuore questo impegno.

Queste entusiaste signore, tutte unite dalla passione del lavoro a maglia, hanno messo a disposizione la loro abilità manuale e il loro tempo per realizzare tanti manufatti con il supporto delle volontarie Adele, Lorenza e Rosi che con impegno settimanale hanno gestito il "gruppo lana".

E, durante il periodo estivo, questo gruppo è stato invitato a creare dei portachiavi a forma di cuore, prodotti con filati di colore rosa – il colore che viene associato alla donna – da utilizzare per la campagna **"Ottobre rosa – mese dedicato alla prevenzione del tumore al seno"**.

Chi ha frequentato la struttura durante il mese di ottobre ha avuto la possibilità di effettuare un'offerta alla LILT (Lega italiana per la lotta contro i tumori) – sezione Trentino, ricevendo a titolo di ringraziamento il bellissimo portachiavi fatto a mano dalle nostre residenti. L'iniziativa ha avuto un ottimo riscontro e sono stati donati tutti i portachiavi prodotti.

Un grazie di cuore a tutte le "magliaie" della nostra struttura per il lavoro svolto, per il tempo dedicato, per la loro creatività, per il sostegno reciproco e grazie infinite alle volontarie che hanno saputo rendere questi momenti di lavoro piacevoli e creativi, anche grazie alla sensibilità dimostrata.

Cristina Igini

merende, dieci nell'arco dell'anno mentre cinque pranzi a mezzogiorno. Ecco tutte queste belle uscite durante questo anno.

Mi firmo: sono Edoardo rappresentante di questi anziani e non che vivono in questa casa di riposo di Strada e anch'io vivo qui con tutti i miei fratelli. Ringrazio tutti voi che avete letto il mio pensiero, speriamo di riprendere durante la prossima bella stagione con tutte queste uscite e anche con nuovi percorsi.

Ancora grazie di cuore agli operatori del Servizio Animazione che ci propongono tante belle occasioni per andare a spasso.





Alla scoperta di tante culture presenti nella nostra casa

Molti residenti dell'ApSP sono persone che non hanno mai viaggiato nella loro vita, alcuni raccontano che il viaggio più lungo che hanno percorso è stato fino a Brescia in viaggio di nozze. Una riflessione è doveroso farla: tutti noi sappiamo che molti anni fa si viaggiava molto poco perché sicuramente non era molto diffusa la cultura della conoscenza, dello scoprire luoghi nuovi e culture diverse dalla nostra, ma anche per difficoltà economiche o per lavoro perché molte persone lavoravano nei campi e spesso, gli stessi ospiti, ci riportano che non c'era tempo di viaggiare per il puro piacere di scoprire e conoscere.

Ai giorni nostri è molto più diffusa la cultura del viaggiare che sia per piacere o per lavoro, ma spesso accade di superare i confini della propria regione e anche della propria nazione.

Presso la nostra ApSP lavorano molte dipendenti che sono originarie di nazioni diverse e talvolta capita che dei residenti appaiono curiosi su tradizioni diverse dalla nostra realtà locale. Alla base di questo, si è quindi pensato di coinvolgere il personale di nazionalità diversa dall'Italia e far scoprire ai nostri ospiti realtà sconosciute e nuove, proprio per incentivare la curiosità, l'immaginazione, fantasticare di viaggiare in luoghi lontani e mostrare un pezzetto delle bellezze che ci sono nel mondo.

Ogni dipendente ha cui è stato proposto il progetto ha accolto con piacere di collaborare con il servizio animazione e ha dedicato, extra lavoro, agli ospiti un pomeriggio o una mattina in cui si è parlato delle tradizioni, della cultura, dell'alimentazione, del clima, dello stile di vita, della moneta e di tante altre curiosità della loro nazione di origine. Ci siamo avvalse anche di google maps e del planisfero politico per mostrare agli ospiti la distanza dall'Italia a quella determinata nazione di cui stavamo parlando. Le domande degli ospiti erano molte ma soprattutto legate al mondo culinario, quindi si è deciso di collegare questo progetto a quello della cucina, infatti per ogni nazione con un gruppo di residenti abbiamo preparato un piatto che abbiamo degustato con piacere a pranzo o a merenda. I nostri residenti hanno così potuto viaggiare anche con il gusto, scoprendo pietanze a volte molto gustose e a volte un po' meno... ma d'altronde sarebbe come dire a una persona appena arrivata in Trentino di cucinare il patao o la polenta! Noi ci siamo sperimentati e non sempre le ricette sono riuscite in modo perfetto, altre invece le replicheremo ancora nel nostro progetto cucina.



Un ringraziamento speciale alle operatrici che hanno collaborato in questo progetto:

- con Maria Alves siamo stati in **Brasile** e abbiamo cucinato la "Cocada",
- con Nataliya Kobzar in **Ucraina** e preparato la "Torta ucraina",
- con Bukurije Baxhellari siamo andati in **Albania** dove ci siamo sperimentati nella ricetta "Revani",
- con Slawomira Kolodziejska in **Polonia** e ci ha fatto scoprire la ricetta dei biscotti "Baletki",
- con Gina Tigau in **Romania** e abbiamo cucinato le "Cornulete",
- con Bouchra Amine e Abderrazak El Ouizi in **Marocco** e abbiamo preparato il pane bahla,
- con Miraflor Trinidad nelle **Filippine** scoprendo il "Puto",
- con Myki Tran Nhat in **Vietnam** e abbiamo cucinato i "Goi Cuon",
- con Cveta Trajcheska in **Macedonia** e abbiamo preparato i "Posni kolaci popareni".

Grazie da parte di tutti i residenti per averci fatto viaggiare in tutte queste meravigliose località.

Non è però finita qui, perché tornata dal mio viaggio di nozze molti ospiti incuriositi volevano saperne di più... allora un giorno ho presentato le fotografie e ho raccontato loro del viaggio in **Madagascar**, trovando tanta curiosità e attenzione da parte di tutti i nostri ospiti. E adesso? Di certo il servizio animazione non si può fermare infatti ora che il motore è acceso abbiamo deciso di viaggiare per l'**Italia**, scoprendo tradizioni e regioni di tutta la nostra bella Italia. Ogni volta che parliamo di una regione diversa il servizio cucina ci prepara un piatto tipico che viene degustato a pranzo...

Vania Gasparini – Responsabile servizio animazione



Balli di gruppo

L'associazione **Take You Dancing - ASD** in collaborazione con il servizio animazione dell'ApSP ha promosso alcune mattinate di ballo in compagnia degli ospiti.

Con la mia partecipazione come insegnante di balli di gruppo di primo livello ed alcune allieve che mi hanno accompagnata in questa attività di volontariato, abbiamo condiviso dei momenti speciali con gli ospiti e l'animazione della Casa di Riposo.

L'iniziativa è nata con l'obiettivo di portare spensieratezza e allegria, ma grazie alla relazione che ne è scaturita, ne è nata un'esperienza carica di emozioni, che ci ha arricchito interiormente ed umanamente. Abbiamo

potuto sperimentare il valore più profondo di un sorriso, una parola, o un gesto, fatti con il cuore.

Dopo periodi di paure e distanziamenti ecco rivivere il piacere dell'incontro e la gioia di stare insieme.

Il nostro è un GRAZIE perché questi momenti ci hanno donato preziosi attimi di vita, di tenerezza e di grandi emozioni, che sono quelle che rendono grande l'uomo e che fanno apprezzare a fondo la bellezza della vita.

Grazie di cuore per i sorrisi e gli applausi ricevuti.

Con affetto

Insegnante Take You Dancing – ASD *Brisilda Nikolla*
Allieve partecipanti: *Laura Cornella, Rosamalia Farina, Antonella Galante, Martina Maffei, Annalisa Paoli.*



Saluti

Questo autunno del 2022 è denso di cambiamenti per l'APSP Padre Odone Nicolini, oltre al nostro direttore Giovanni come siamo abituati a chiamarlo tutti ci salutano, anche il nostro medico nonché coordinatore sanitario dott.ssa Camilla, Severina operatrice del Servizio Animazione, Franca e Lucia del "Progettone".

A tutte voi auguriamo un futuro ricco di soddisfazioni e fra tutte le nuove occupazioni che inizierete vi raccomandiamo di trovare uno spazio di tempo anche per passare a trovarci, vi aspettiamo!

Saluti dottoressa



Saluto Lei dottoressa in questo momento di passaggio di potere amministrativo in questa casa, a nome noi anziani e ammalati.

Noi tutti siamo soddisfatti del suo ottimo servizio prestato; un po' silenziosa, ma molto efficace. Ci auguriamo che tutto vada per il meglio: rapporti di lavoro, studio, vita. Auguriamo che questi pensieri possano diventare realtà.

Le auguriamo di continuare il Suo percorso con la passione

che ha sempre dimostrato, e se posso aggiungere, anche con ambizione personale.

Saluto tanto di cuore sincero, buon studio, buon lavoro, buon futuro!

Edoardo

"Severina va in pensione?"

Ecco la domanda che corre tra ospiti e personale della nostra casa in questo ultimo periodo. Sicuramente c'è incredulità e dispiacere, eppure anche se non sembra vero la nostra cara Severina ha raggiunto il momento del meritato riposo! Per ben 36 anni Severina ha lavorato presso la nostra Apsp Padre Odone Nicolini, come si è soliti affermare, ci ha dedicato una vita intera! Sicuramente questo fa pensare che era proprio la sua strada e il lavoro giusto per lei.

Per tantissimi anni, nella sua divisa arancione, colore che contraddistingue il servizio animazio-

ne, è stata un pilastro fondamentale di questo servizio, portando sempre professionalità, idee innovative e creative. Ho sempre molto apprezzato il suo essere schietto e sincero e per me è stato veramente un piacere averla al mio fianco per questi suoi ultimi anni di lavoro.

Severina, per gli amici Seve, come era solita farsi chiamare, ha saputo in questi anni riadattarsi ai vari cambiamenti che inevitabilmente si susseguono nel corso degli anni e alla trasformazione del servizio animazione, che si è accresciuto sempre più con un ricco programma di attività, integrato da un metodo intenzionale educativo, consapevole ed individualizzato.

Dire che ci mancherà è scontato, già in questi ultimi giorni in cui sta terminando le ferie in arretrato sentiamo la sua mancanza e gli stessi residenti chiedono spesso quando tornerà.

Ci tengo a nome di tutto il servizio animazione a ringraziarti cara Severina per aver condiviso un pezzetto della tua vita professionale con tutte noi, grazie per essere stata un'animatrice versatile e pronta ad aiutare, grazie per aver sempre portato gioia e serenità agli ospiti, grazie per aver portato idee nuove e tanta creatività, grazie per aver sempre posto molta attenzione a mantenere un clima sereno tra i colleghi, grazie per, (seppur sbuffando ogni tanto...) aver imparato a usare il computer e grazie per essere stata una collega che porterò sempre nel cuore.

Il nostro miglior augurio è che tu possa godere al meglio di questa pensione, ti auguriamo sempre tanta serenità e salute. Ora potrai avere più tempo per te e per la tua famiglia, ma speriamo che tu non ti dimentichi la strada per arrivare da noi a trovarci, ti aspettiamo presto per un saluto... e chi lo sa... magari ora vuoi anche tu il cartellino per unirti al gruppo dei nostri volontari!

Vania Gasparini – Responsabile del servizio animazione



Franca ha cambiato lavoro...



Un grazie lo voglio dedicare a Franca: operatrice del progetto che per molti anni ha supportato il servizio animazione e non solo! Gli anni di lavoro al tuo fianco sono stati molto intensi, ti ringrazio per la tua disponibilità, sensibilità e professionalità che hai sempre dimostrato. La tua assenza si è fatta sentire fin da subito e anche gli ospiti chiedono spesso di te. Quindi ricorda che per noi non è un addio ma un arrivederci.

Ti auguro tanta fortuna e ti ringrazio per tutti i momenti piacevoli condivisi in questi anni di lavoro insieme.

Auguri per i tuoi progetti futuri!

Vania

Appendiamo divisa e zoccoli di Lucia che ha raggiunto la tanto attesa pensione!

Cara Lucia hai raggiunto un traguardo meritato dopo molti anni di lavoro presso la nostra APSP. Ricorderemo sempre la piccola Lucia gironzolare per i corridoi e nel salone animazione tutta indaffarata a prestare il suo aiuto ovunque servisse. Sempre gentile e rispettosa verso tutti i residenti, ha sempre portato una ventata di allegria all'interno della nostra casa e soprattutto un bel sorriso sul volto dei nostri residenti. Talmente ben voluta dagli ospiti che quando faceva un po' di giorni di ferie subito si preoccupavano se stesse bene e chiedevano quando sarebbe rientrata in servizio.

Lucia per molti anni ha rappresentato un aiuto veramente prezioso per il servizio animazione svolgendo sia attività di animazione che di supporto e compagnia per i nostri residenti per questo ti ringraziamo molto per aver condiviso momenti piacevoli di lavoro insieme.

Siamo certi che non ti dimenticherai di noi, anzi, ti aspettiamo a trovarci e chi lo sa... dopo un po' di riposo ti aspettiamo anche come volontaria... Un sincero augurio per una buona pensione, nella speranza che tu possa godere del tempo libero per te e per la tua famiglia.

Il servizio animazione

Primo premio "Presepi in RSA"

L'associazione Nazionale "Città dei presepi" ha assegnato il **primo premio** "Per la musicalità e la creatività espressa" all'**APSP Padre Odone Niccolini** che ha realizzato il presepe in collaborazione con il coro l'Arnica e l'associazione Raviolande di Praso - Valdaone a cui va in nostro infinito ringraziamento.



Confetti bianchi in Apsp

Il 10 settembre è convolata a nozze la nostra responsabile del servizio animazione Vania con il suo Mattia. Agli sposi auguriamo un futuro felice e sereno, ricco di soddisfazioni.

I residenti e i colleghi



Denominazione:	APSP Giudicarie Esteriori
Data di nascita:	1902*
Tel	0465 779824
Fax	0465 779555
E mail:	segreteria@apspgiudicarieesteriori.it
Pec:	amministrazione@pec.apspgiudicarieesteriori.it
Sito:	www.apspgiudicarieesteriori.it
Indirizzo:	Fraz. Santa Croce, 41- 38071 Bleggio Superiore (TN)
Consiglio:	Presidente Maria Rosi Merli Vice presidente: Lucia Fustini Consiglieri: Franco Brunelli, Enrico Dalponte, Anna Maria Frerotti, Giuliano Orlandi, Luisa Rauzi
Revisore:	dott. Marco Polla
Direttore:	Paolo Schönsberg
Coordinatore medico:	dott.ssa Serena Belli
Medici:	dott. Reza Rahimi, dott. Djalveh Amir Hadi, dott. Raimi Daniel
PL autosufficienti:	6
PL non autosufficienti:	131
Posti sollievo:	1
Servizi al territorio:	servizio di fisioterapia, pasti a domicilio, ambulatori specialistici di Cardiologia e Medicina dello Sport dal 2015.
Comitato etico:	Presidente: Medico Coordinatore Rappresentante Parrocchia S. Croce: Anna Caliarì Rappresentante Ospiti e loro Familiari: Francesca Iori e Moreno Fusari.

* *La Casa di Riposo di S. Croce nasce nel lontano 1902 come Ospitale - Ricovero, nel 1931 diventa un'IPAB, nel 1969 diventa a tutti gli effetti una Casa di Riposo. Infine, nel 1989, si trasforma in Casa di Soggiorno per Anziani.*



Un particolare GRAZIE a

Consorzio dei Comuni BIM Sarca Mincio Garda per il contributo finanziato sul "Piano Straordinario 2021.2023 – Covid 19 – a sostegno delle Case di Riposo".



Buon Natale... con gratitudine

Siamo giunti alle porte del Natale, tempo di riflessione, di bilanci ma anche di speranza e positiva proiezione verso un futuro migliore.

Colgo con piacere l'occasione per augurare, anche a nome del Consiglio di Amministrazione e della Direzione, *buone festività natalizie e un felice e sereno 2023 a Ospiti, Familiari, Operatori, Volontari, e a Tutti coloro che ci sono vicini.*

Stiamo uscendo da un triennio che a causa del covid è stato molto impegnativo e particolarmente faticoso.

Purtroppo, nonostante gli sforzi fatti nella gestione attenta e rigorosa del nostro servizio e l'impegno responsabile di tutti, il virus è entrato in struttura anche nel 2022.

Ciò ha comportato, come necessaria conseguenza, qualche temporanea limitazione alle preziose e benefiche visite dei familiari, che, riprese progressivamente in modalità pressoché normale, hanno portato un significativo miglioramento del clima tra gli Ospiti.

Si è cercato comunque di non interrompere le iniziative di animazione riattivate, consapevoli che il benessere dell'Ospite dipende in larga misura dalle positive relazioni con l'altro.

In particolare il progetto "Legame", creato dal nostro servizio socio-animativo nel 2021, è diventato progetto "Incontro" nel 2022 ed ha generato una sentita, gioiosa collaborazione fra Ospiti,

Familiari, Operatori e tessuto sociale del territorio dove, in prima linea, si sono distinti i bambini della Scuola dell'infanzia e i ragazzi della catechesi di Santa Croce.

Questo legame osmotico è sfociato nella costruzione del percorso formativo, "Tessere Comunità", che aveva l'obiettivo di favorire lo sviluppo di un territorio "solidale" attivamente coinvolto nella promozione del benessere degli Ospiti.

Buon Natale ed un **grazie di cuore** agli Ospiti che sanno apprezzare ogni piccolo gesto.

Buon Natale ed un **grazie sincero** ai Familiari per il supporto e la fiducia accordataci.

Buon Natale e **sentita gratitudine** a tutto il personale per l'impegno responsabile profuso nel servizio al fine di garantire dignità e qualità di vita all'Ospite in una situazione non ancora tornata alla completa normalità.

Buon Natale e un **grazie sincero** ai Volontari e alle Associazioni che ci donano con generosità il loro tempo prezioso.

Guardiamo con spirito positivo al Natale, momento della Nascita e tempo per noi di rinascita della fiducia e della speranza in un futuro migliore, augurandoci di tornare al clima della socialità pre pandemia e al piacere di stare insieme.

Presidente APSP
Maria Rosi Merli



Il marchio Qualità e Benessere

L'Apsp Giudicarie esteriori, sin dal principio, ha aderito al modello del marchio Qualità e benessere poiché crede nei valori che il modello presentato nella sezione Arcipelago sostiene per la qualità di vita dei nostri residenti, familiari e dipendenti. Ecco alcuni scatti che lo "rappresentano" nella quotidianità della nostra struttura.

All'aperto



Ferragosto



Momenti religiosi





Il giardino dei sogni



Tifosi al Giro



Vendemmia



Uno sguardo al territorio con "Tessere comunità"

"Curare e prendersi cura", questa la mission dell'A.P.S.P. "Giudicarie Esteriori" di Santa Croce di Bleggio, realtà in cui si intrecciano relazioni e che costituisce uno spaccato significativo della Comunità locale con 138 Ospiti e quasi 150 Dipendenti; un luogo di incontro di *storie, fragilità, traguardi ed esigenze* cui l'APSP vuole dare risposta attraverso lo sviluppo di un "territorio solidale" in cui le risorse pubbliche, del privato sociale, della Comunità siano attivamente coinvolte ed integrate nella promozione del benessere degli Ospiti e dei loro Familiari, dei Dipendenti e Volontari, di tutta la Comunità territoriale.

A ciò si aggiunge l'attenzione che l'APSP sta rivolgendo alla **COMUNICAZIONE** ed al desiderio di voler rafforzare il *legame* tra l'Ente e la Comunità territoriale in tutte le sue espressioni. Nasce così "**Tessere comunità**", un progetto per mettere in campo esperienze, competenze e sensibilità capaci di attivare in maniera sinergica le risorse della Comunità attraverso la realizzazione di interventi di sensibilizzazione e responsabilità sociale; un progetto che parte nel 2022 con l'intenzione di proseguire nel tempo per "tessere" relazioni e collaborazioni, per seminare nuove aperture, nuove possibilità, nuovi sguardi, per offrire spunti di riflessione, strumenti, chiavi di lettura. A fianco dell'A.P.S.P. di Santa Croce i 5 Comuni delle Giudicarie Esteriori, la Comunità delle Giudicarie, APSS, Upipa, Biblioteca Ponte Arche e Distretto Famiglia Giudicarie Esteriori.

Sono state programmate cinque proposte, distribuite tra settembre e novembre presso il Teatro dell'Oratorio don Bosco di Ponte Arche ad ore 20:30 che hanno visto un buon numero di partecipanti, cogliendo l'interesse di cittadini motivati, molti professionisti, volontari, familiari e dipendenti.

Un progetto che è riuscito a "dare e a ricevere": ha offerto spunti significativi donandoci la consapevolezza di **quanto sia cura per ciascuno il prendersi cura!**

Dialoghi sull'Alzheimer: testimonianza di Norma, una familiare

Mi hanno chiesto di scrivere qualcosa, una mia testimonianza quale familiare di un malato di Alzheimer. Ma è difficile... mi mancano le parole. Proprio a me che sono sempre molto loquace, a me che a scuola mi dicevano di stare zitta, che chiacchierando avrei distolto anche i compagni dall'ascolto della lezione.

È difficile dire che quella diagnosi di Alzheimer fatta al mio papà, ci ha spiazzato. È difficile dire che lo guardavo e non riconoscevo in lui il mio papà gioioso, sempre scherzoso, burlone ma serio e rigoroso quando era necessario esserlo. Difficile ricordare che col passare del tempo e l'aggravarsi della malattia non mi riconosceva più e spesso mi parlava, fin che ne è stato capace, come fossi una persona estranea, passata di lì per caso.

Quegli anni sono stati difficili, per tutti noi, ma il suo ricordo ora, che è passato qualche tempo dalla sua partenza, è piacevole. Ora ricordo il mio papà sano, simpatico, affettuoso ma senza tante smancerie, proprio com'erano i papà di una volta.



Una comunicazione "dinamica" e efficace

Sempre nell'ottica dello sviluppo di una comunicazione "dinamica" quanto "efficace", grazie ad un'idea del Distretto Famiglia Giudicarie Esteriori, il video di ciascuna serata è disponibile sul canale YouTube della *Fondazione don Lorenzo Guetti* che ne ha curato la registrazione e la diffusione social.

Fondazione don Lorenzo Guetti

Dopo la sua malattia ho partecipato a molti incontri, anche formativi, sull'Alzheimer, e sono diventata volontaria dell'associazione Accogliamo l'Alzheimer. Quello che ho potuto però riscontrare è la difficoltà, specialmente da parte dei famigliari, ad ammettere la malattia, questa malattia. Se si riuscisse a capire che parlandone, informandosi, rivolgendosi alle persone giuste, si riuscirebbe ad affrontare meglio questo percorso con i propri cari, perché piccoli consigli pratici,

credetemi, riescono a migliorare il rapporto con chi abbiamo vicino e soffre di questa orribile malattia. Quindi ringrazio gli organizzatori di questi incontri, per averne parlato e per aver dato un'opportunità di conoscenza. Grazie anche per aver ideato il titolo dell'evento, che già da solo è molto significativo: **"Tessere comunità, curare e prendersi cura"**.

*Una familiare,
Norma Bonenti*

A poco tempo dalla sua scomparsa,
l'ho ricordato nel modo che mi viene più facile, dal cuore:

*Ciao papà,
adès le quasi zinc mes che te nè lasà...
Gavrie voia de vederte chi a pè a mi
ma putost che 'n quai ultim di, le mèio cusì.
No voi pensar a ti coma te seve diventá
dopo che la malatia todèscia la t'eva si tant cambiá.*

*Te penso quanche te sonave 'l to saxofono
e mi, dinanc de ti, tigneve la part 'n ma
e diseve, orgogliosa, a tuc: "qual lì le el me papà!"*

*Te penso quanche te me parlave sempar 'n talià
parchè te digheve che a scola avrie pu 'n prèsa 'mpará
e mi te ubidive senza 'l sospèt
che me sarìa si tant piasèst el dialèt.*

*Te penso col to s-ciòp sala spala
che te ne parlave de pòsti, cavriói, osèi e qualche tribulada
ma pu content che se te avès fat na grant magnada.*

*Ogni tanto te me schiciave n'òc
pensando che la mama no la te vedès
ma èla la capiva tut,
la fava finta de gnent e la te voleva tant be l'istès.*

*Te penso cusì coma te seve, simpatico e burló
pòc espansivo con mi e l'Ivan ma pié de vèrs coi to neó.*

*Ciao papà,
le quasi zinc mes che te nè lasà ...
'l me par en grant pèz e te me manche,
ma 'l sò che te me sè apè anca da 'ndo che te sè.*

“I Petali e i Giorni”: dal libro a un progetto di riflessione personale

Prendersi cura è cura per sé stessi. Questa l'estrema sintesi del messaggio che ci siamo portati a casa dalla chiacchierata tra Sonia e Nora durante la serata di presentazione del libro “I petali e i giorni” (di Nora Bonora), rientrando nel progetto di rete “Tessere Comunità”.

Una serata ricca di spunti di riflessione che si è chiusa con la presentazione di un'interessante proposta per accompagnare il percorso di cura articolata in 9 incontri, a partire da gennaio 2023.



I PETALI E I GIORNI

ispirato al libro “I petali e i giorni” di Nora Bonora



Il percorso intende offrire un tempo di riflessione personale e di condivisione per ascoltare pensieri ed emozioni che ci attraversano nell'accompagnare una persona cara nelle fasi della malattia, della vecchiaia e della morte. Per re-imparare i gesti della cura che la vita inevitabilmente ci chiede e ci chiederà.

Attraverso la lettura, riflessione e stimoli musicali o artistici i partecipanti potranno ascoltarsi, esprimersi e condividere, per quanto ognuno lo desidera, i propri pensieri e il proprio personale sentire in un ambiente privo di valutazione e giudizio.

il percorso di 9 incontri inizia a gennaio 2023

cadenza: quindicinale - orario dalle 20 alle 22
presso oratorio di Arco (TN) via Pomerio, 15

conducono **Angela Segantini**, counselor ecobiografica e infermiera
e **Rita Rigotti** counselor ecobiografica, amante del colore e dell'arte

per info e iscrizioni: seminari@arke.org
tel. 0464 551052 - whatsapp 348 5117527



La banda: musica, ricordi e cin cin

La musica della **Banda Intercomunale del Bleggio** è stata la protagonista indiscussa del pomeriggio della prima domenica di ottobre a Santa Croce: un atteso quanto gradito ritorno del sodalizio musicale che, ante 2020, ha presenziato ogni anno per regalare ai nostri Ospiti giovialità e serenità come la musica sa fare.

Il desiderio di accogliere nuovamente la Banda si è concretizzato con la proposta di un ritrovo fatto di musica, ricordi e golosità il pomeriggio del 02 ottobre, occasione per fissare alcuni pensieri che la nostra APSP da tempo rincorreva: il ritorno alla socialità, il superamento di alcuni ostacoli... ma non solo.

Finalmente la Banda è tornata a Santa Croce!

...finalmente la Banda è tornata a Santa Croce trascinata idealmente da *Annalisa*, operatrice del sociale, tanto legata al suo lavoro ed alla sua famiglia così come alla Banda; da sempre Annalisa è stato il nostro “gancio” per organizzare i concerti musicali della Banda per i nostri Ospiti, per lei che “Banda” ha significato “passione” ma che è da sempre “questione di famiglia” vista la dedizione alla stessa del marito Gianni e lo slancio musicale del figlio Luca, valido polistrumentista.

Annalisa, presente nei ricordi dei colleghi, degli Ospiti, della sua Famiglia... ed ora spettatrice dal punto più alto...

Musica come colonna sonora di un pomeriggio speciale, ricco di aneddoti, pensieri, ricordi; tanti i famigliari presenti con i nostri Ospiti ai quali i pezzi della Banda hanno fatto battere il piedino a tempo, sia durante l'esecuzione dei pezzi più strutturati che delle marcette orecchiabili.

Il meteo è stato il gran regalo a quest'iniziativa che si è svolta con lo sfondo di un cielo azzurro limpidissimo ed un sole che ricordava le giornate estive.

Degno di nota il tocco goloso alla giornata curato dalla nostra cucina attraverso l'allestimento di una merenda dolce/salata a buffet che ha acccontentato i gusti di tutti i presenti.



Con un "click": Ospiti digitali

Quanti dei nostri Ospiti hanno il proprio cellulare, si scambiano chiamate e messaggi con i loro famigliari ed amici, quante foto scambiate con lo Smart Phone della Casa, quante videochiamate, quanti ordini su piattaforme per acquisti online, quanti messaggi e circolari vengono trasmessi con "un click"!

Durante il periodo di emergenza sanitaria, i telefoni cellulari e l'uso dei social di messaggistica, in particolare di WhatsApp, sono entrati quasi "prepotentemente" nel nostro quotidiano presentandosi prima come "un ostacolo tecnologico" da conoscere e gestire, poi come il mezzo che almeno un pochino ci ha aiutato a superare la distanza che le chiusure forzate avevano provocato. Da allora le scoperte digitali non si sono fermate, continuano e vengono sostenute...

Riccardo Guardini – "il dottore"

Quando vicende occasionali mi portarono qui a Santa Croce, Bleggio Superiore, dopo alcuni mesi mi fu assegnata una stanza singola; oltre a telefono e tablet potevo ora usare un computer portatile, più potente... per collegarmi regolarmente a **SKYPE**.

Cos'è SKYPE? Una via di mezzo tra televisione e telefono. Tutti a casa propria, davanti ad un computer collegati a Skype possono vedersi, parlare, discutere, litigare... come fossero nella stessa stanza. Io ho usato Skype per lavorare con un gruppo di giovani dai 10 ai 13 anni: per leggere libri in inglese e così migliorare la loro già ottima preparazione come avevo già iniziato a fare anni fa con *Stefano, Timoteo, Guido, Giorgio, Giorgia, Jacopo, Martina, Mia, Martino, Francesco, Giovanni*... Centinaia di ore, diecina di libri, dai più semplici ad Autori differenti come Harriot, Joyce, Hemingway, Steinbeck

La mia ricompensa la trovo, a piene mani, nella condivisione con i giovani di quello che avevo imparato tanti fa lavorando all'estero, in Gran Bretagna e Francia.

Sono giovani quasi tutti trilingue, eruditi, di buona maniera.

Spero riescano, attraverso la loro educazione multiculturale, a far rinascere e vivere l'entusiasmo di cui siamo tristemente orfani.

E Santa Croce? Skype è gratuito, quasi tutti i computer oggi dispongono di una videocamera incorporata, quindi perché non usarlo? Sarebbe come, di tanto in tanto, tornare a casa, rivedere i propri cari. Non potete abbracciarli, questo no... ma in "era Covid" non è poi male!

Carla Pavesi (1935)



*Sarà capitato anche a voi
di avere una musica in testa
sentire una specie di orchestra
suonare, suonare, suonare,
suonare
Zum zum zum zum
Zum zum zu...*

Sentendo la parola "ZOOM" (si pronuncia ZUM) ecco cosa mi viene in mente: un orecchiabile motivetto che mi catapultava indietro negli anni! ... invece scopro che ora ZOOM è una piattaforma informatica per videochiamate. Me lo hanno spiegato qui a Santa Croce dove vivo da più di un anno, quando ho ricevuto l'invito a partecipare "in modalità di videoconferenza" ad una riunione

condominiale.

Videoconferenza? E cosa vuol dire? Mi sono messa le mani nei capelli!

Dapprima ero piuttosto titubante in quanto non avevo ben capito come sarebbe avvenuto questo incontro, poi grazie al supporto degli operatori del Servizio Sociale che hanno predisposto la tecnologia necessaria, ho accettato di fare questo tentativo e ho partecipato alla mia **prima chat online!**

Mi sono destreggiata al meglio, ascoltando ed intervenendo con le mie considerazioni. Sono contenta di aver scoperto questa modalità di confronto che ha dato la possibilità anche a chi è lontano di prendere parte al dibattito.

Fernanda e Fabio: sposi da 50 anni



Alle 10.30 la Santa Messa di ringraziamento, alle 12.00 il pranzo di nozze con i parenti seguito da una visita alla Madonna del Lares per

completare una giornata speciale: la celebrazione delle Nozze d'Oro, i 50 anni di matrimonio di Fernanda e Fabio. Fernanda Onorati di Bono e Fabio Simoni, convolati a nozze il 25 settembre 1972. Fernanda, Ospite dell'APSP Giudicarie Esteriori, si è mossa, come di consueto, con l'ausilio del girello che non le ha comunque impedito di

partecipare con soddisfazione ai vari momenti della Festa.

Momento clou della giornata, il rinnovo dello scambio delle Fedi con la formula matrimoniale "Fernanda (e Fabio) ricevi questo anello, segno del mio amore e della mia fedeltà. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo".

Poi la consegna delle nozze d'oro, contenute in una semplice ma delicata confezione e la consegna dei regali da parte degli invitati.

E' stata una giornata intensa, contrassegnata da momenti di gioia, ammantata di ricordi di una vita, belli e meno belli. Ricordi che fanno capolino numerosi e quotidiani perché cinquant'anni di matrimonio sono tanti, la parte centrale di una vita. Un traguardo importante da tenere nel cuore per gli anni (si spera ancora tanti) che verranno.

Fabio Simoni

Ai monti: gite attraverso la Val di Breguzzo

La "Valle di Breguzzo" è una delle maggiori valli laterali delle Giudicarie inferiori nel Parco Naturale Adamello Brenta, appartiene al bacino idrografico del Sarca ed è percorsa dal torrente Arnò. Dalla "Sella delle Giudicarie", dai paesi di Bondo e Breguzzo, la valle sale verso occidente addentrandosi in una delle aree più spettacolari del nostro Trentino.

Lombric e Malga Lodranega, mete delle gite estive dei nostri Ospiti, possono essere raggiunte direttamente da Breguzzo salendo nella Valle omonima fino al bivio in località Limes e proseguendo a destra.

Le giornate "ai monti" sono iniziative consolidate ed apprezzate, grazie all'invito delle Operatrici *Denise Bonenti* ed *Ivonne Valenti* (di Bondo, come si denota dai tipici cognomi!) con la collaborazione di colleghi ed amici affezionati e con il supporto organizzativo dei vari servizi dell'APSP.



Pronti partenza... nonni in malga

Pronti Partenza!

Finalmente è arrivato il fatidico giorno: 13 luglio. Come promesso alla collega Ivonne, in una splendida giornata di sole siamo partiti con due pulmini con destinazione "Malga Lodranega" sul territorio di Bondo.

Giornata spettacolare, Ospiti felici, pranzo ottimo e buona compagnia, tutti gli ingredienti per godere a pieno di quest'uscita tra le nostre montagne.

Grazie per quest'occasione, grazie a chi ci ha permesso che tutto sia riuscito al meglio.

O.S.S. Patrizia Fenice



È il secondo anno che la nostra APSP mi dà la possibilità di trascorrere le estati in Malga, a Lodranega sui monti di Bondo, gestita dalla mia famiglia. Quest'anno, in accordo con alcune colleghe (*Patrizia, Egizia, Vanessa, Luisa, Pierangela, Barbara*) ed un paio di volontari (*Amedeo, Tiziano*) che mi hanno supportato nell'organizzazione, siamo riusciti a far trascorrere ai "nostri nonni" una giornata diversa, ariosa e piena di sorrisi. Inizialmente non nascondo che ero piuttosto titubante all'idea che dovessero fare tanta strada per venire fin lassù ai monti; **Santa Croce – Malga Lodranega** sono più di 40 minuti, col pulmino anche 1 ora. Poi però, dopo due anni di restrizioni, penso che il fatto di fare tanta strada non sia passato per la mente di nessuno.

Ho accolto gli Ospiti ed i miei colleghi accompagnatori con gioia, assieme alla mia famiglia abbiamo dato loro il benvenuto con un dissestante aperitivo alla frutta. Poi, el Gianni "Bait", ha preparato con il formaggio di malga la tipica "Polenta Concia"...davvero un regalo per la gola dei nostri inviati!

La giornata è stata un ventaglio di occasioni: la buona tavola, la caseificazione con visita al

laboratorio per la preparazione delle ricotte, canti in compagnia e pronti per il ritorno sui pulmini gli Ospiti hanno assistito al rientro dal pascolo del bestiame.

Un grande regalo per tutti questa giornata. Vi aspetto il prossimo anno!

O.S.S. Ivonne Valenti

Ritorno a Lombric

Ritornare alla quotidianità, trascorrere una giornata all'insegna della spensieratezza semplicemente stando tutti all'aria aperta, gustando in tutta tranquillità la tanto amata "polenta carbonera de Lombric" è stata veramente una vittoria per tutti.

Finalmente abbiamo potuto rivivere con gioia un momento di condivisione che da anni ormai era diventato un appuntamento fisso da segnare sul calendario.

Un ringraziamento speciale va a tutti coloro che hanno collaborato perché quest'incontro diventasse realtà.

Denise Bonenti



Tradizioni: una magia multicolore

Attraverso le testimonianze dei nostri dipendenti, raccontiamo col vivo colore del ricordo, le usanze multietniche che fanno parte della cultura di ogni Paese; tante tradizioni, in comune la **magia** che le Festività regalano ad ognuno di noi.

... e con questo Spirito magico ci avviciniamo al Natale.

Brasile



In Brasile si festeggia la Giornata dei Bambini il 12 ottobre, nella commemorazione di Nostra Signora Aparecida (patrona del Brasile). I bambini aspettano sempre con ansia questo giorno e pregano per ricevere tanti regali, quasi come in Italia durante la Festa di Santa Lucia (il 13 dicembre). È un giorno in cui si festeggia l'innocenza e la fede.

(Telly – Brasile)



Cuba



Cuba, lo si sa, è un paese ricco di storia e cultura. Il popolo cubano ha una gran voglia di vivere e superare le difficoltà della vita quotidiana con ottimismo e tenacia, pronto al dialogo nonostante un embargo economico e politico. Usi e costumi locali sono tutti molto pittoreschi e da scoprire.

Le tradizioni cattoliche e di origine afro-cubane la rendono un'isola di forte identità soprattutto dal punto di vista umano. Feste come Halloween a Cuba sono conosciute come la "Notte delle Streghe" sempre con connotazione *horror* e *costumistiche*. I ritrovi festivi di dicembre, il 25 Navidad, il 31 Noche Vieja. La cena del 31 dicembre è molto speciale, è il momento per salutare l'anno che sta per finire dando il benvenuto al nuovo con un menù tipicamente cubano; pilastri di questa festa sono il *canto*, le *danze* e la *famiglia*.

(Berta – Cuba)



Moldavia



La nazione moldava è ricca di tradizioni. Una delle usanze più importanti è quella di incontrare gli ospiti con pane cotto al forno, sale e un bicchiere di vino. In questo modo dimostriamo tutto il rispetto e il calore con cui vi accogliamo nelle nostre case. Ogni piccolo paese in Moldavia per festeggiare l'**Hram** ha le sue tradizioni.

L'**Hram** è il giorno del santo patrono della chiesa del paese. Questa festa viene celebrata nella maggior parte delle città della Moldavia una volta all'anno mantenendo specifiche tradizioni e usanze. Cerco di descrivere le tradizioni del nord Moldavia da dove provengo. La mattina come benedizione si va alla Santa Liturgia. Poi in questo giorno i ragazzi giovani organizzano la *hora-joc* -le danze popolari reclutando famosi violinisti e banda musicale.

Ragazzi e ragazze vestiti con i costumi nazionali, su un carro addobbato per la festa, fanno il giro del paese, invitando tutti a partecipare alla festa, ballo e concerto. Nel centro del paese dove si svolgerà la festa ci sono delle casette con diversi tipi di pietanze, dolci, bevande. Inizia la festa con concerto, poi prosegue con le danze popolari e altri tipi di balli. Alla festa vengono non solo parenti e amici, ma anche persone dai paesi vicini. Negli scenari dei varie paesi possono essere organizzate anche le lotterie, competizioni sportive... La Moldavia è un piccolo paese ma molto accogliente e ricco di tradizioni.

(Tamara – Moldavia)



Polonia



Da noi, in Polonia, c'è un'usanza che si chiama "la Stellina".

Alla sera della Vigilia di Natale si ritrova la famiglia per cenare tutti assieme; particolare ed interessante è la leggenda che racconta che non si inizia a mangiare se prima non compare in cielo la prima stella.

Si attende la Stella di Natale, che porta regali per i bambini ma anche per gli adulti. Insieme poi ci si reca alla Santa Messa per festeggiare la Nascita di Gesù Bambino e di ritorno di nuovo ci si raduna per aprire i regali portati dalla Stellina.

(Iza – Polonia)

Romania



Mi chiamo Elena Draghici, sono di origine romena. Vivo in Italia da oltre 15 anni e, purtroppo, da tanto tempo sogno di andare nel mio paese per trascorrere le feste natalizie assieme alla famiglia. Il Natale in Romania ha un sapore diverso. Se chiudo gli occhi sento ancora i profumi della cucina di mia mamma. La tavola per festeggiare il Natale a casa di una famiglia rumena è un insieme di cibi deliziosi: le "sarmale", salsicce aromatiche, e tanti altri preparati di carne di maiale, tutto fatto in casa e proveniente dalle piccole fattorie. E non devo dimenticare nemmeno il profumo del meraviglioso "cozonac" che praticamente è il nostro Panettone con l'aggiunta di cioccolato e noci. Il freddo era abbastanza pungente a noi bambini facevamo a piedi tutte le vie per cantare le nostre canzoni natalizie; spesso avevamo mani e piedi congelati ma nessuno si fermava senza aver passato ogni singola casa... come ricompensa ricevevamo qualche dolcetto, mele, noci oppure una ciambellina di pane dolce, chiamata "colac" preparata in casa dalle signore.

C'era sempre neve per il Natale ed il Capodanno rendendo le Feste ancora più belle e magiche. L'albero si addobbava solo alla Vigilia e la Tradizione diceva che Babbo Natale in persona lo allestiva. Ho tanti bei ricordi da bambina che fanno sentire lo spirito natalizio sempre vivo. È chiaro che questo periodo dell'anno è il mio preferito e sento tanto la nostalgia di quei bei tempi.

(Elena – Romania)

Tanti auguri!

*(...) C'è posto per tutti,
per tutti c'è un lumino
e tanta PACE per chi la vuole
per chi da che la pace
scalda anche più del sole.*

(da "L'albero di Natale" – Gianni Rodari)

...più che mai desiderio di PACE!
Da tutta APSP "Giudicarie Esteriori"
l'augurio che la PACE
sia il regalo più atteso
di questo Natale!
Buon Natale e Serenità
per il 2023 che sta per arrivare.



<i>Denominazione:</i>	APSP Casa di Riposo "San Vigilio" - Fondazione Bonazza
<i>Classe</i>	1892
<i>Tel</i>	0465 803111
<i>Fax</i>	0465 803125
<i>e-mail:</i>	segreteria@casariposospiazzo.it
<i>pec:</i>	segreteria@pec.casariposospiazzo.it
<i>Sito:</i>	www.casariposospiazzo.it
<i>Indirizzo:</i>	Via San Vigilio, 13 38088 Spiazzo TN
<i>Consiglio:</i>	<i>Presidente:</i> Giovanna Tomasini <i>Vice presidente:</i> Atanasio Bruti Kapalas <i>Consiglieri:</i> Giulio Lorenzi, Federica Osele, Salvatore Artini
<i>Revisori dei conti:</i>	William Bonomi
<i>Direttore:</i>	Roberto Povoli
<i>Medico coordinatore:</i>	dott. Augusto Gallucci
<i>Medico:</i>	dott. Antonio Dainese, dott. Aldo Schergna
<i>Posti letto:</i>	autosufficienti. N° 6 non autosufficienti: N° 117
<i>Posti sollievo:</i>	0
<i>Servizi al territorio:</i>	centro prelievi (municipio di Spiazzo), fisioterapia, pasti a domicilio.

La Presidente ed il Consiglio di Amministrazione nonché il Direttore dott. Roberto Povoli esprimono un sentito ringraziamento ai Comuni Consorziati per il sostegno finanziario che ha consentito di mettere in campo le importanti attività a favore degli ospiti: musicoterapia, pet e ippoterapia. Attività apprezzatissime dai nostri ospiti e che stanno contribuendo a superare i deficit psico-fisici che la pandemia ha generato nelle persone anziane. Grazie, grazie, grazie!!!



Natale 2022, una riflessione sull'anno

Doni, presenti, regali, pensieri: cosa ci scambiamo in questo Natale?

Il Natale per la cultura Occidentale è la festività più importante dell'anno. È il momento migliore per apprezzare la compagnia di amici e parenti. Ma oltre ai simboli che ben conosciamo, come i regali, il Natale ha anche un significato religioso: il giorno di Natale si celebra la nascita di Gesù Cristo, colui che sarebbe stato poi identificato da buona parte degli appartenenti alla religione ebraica come il Messia profetizzato dalle Sacre Scritture. Il clima Natalizio quest'anno è particolarmente contrassegnato da situazioni negative. Però non deve indurci a non sperare al cambiamento. Il "Vero" significato del Natale, sia esso religioso, cristiano o laico risiede nel messaggio di "Quel Bambino" che viene al mondo, la speranza, la luce che illumina, l'atmosfera della "rinascita", l'entusiasmo di ciò che ancora è in grado di promettere il futuro: la promessa del tempo.

Con questo pensiero volevo racchiudere il significato del Natale 2022, credo sempre in una ripresa, in un cambiamento anche se certamente quest'anno abbiamo vissuto situazioni difficili a livello internazionale.

È stato indubbiamente un anno complesso anche il 2022, come lo sono stati i due anni precedenti; nel contempo mi sento di affermare per la Struttura Apsp S. Vigilio-Fondazione Bonazza di Spiazzo, che abbiamo proseguito nel progetto iniziato nel 2021 che riguardava la ripresa della vita.

Nel ripercorrere il 2022 analizzo i momenti importanti che hanno caratterizzato la vita dei nostri Residenti e di noi Professionisti che viviamo e lavoriamo accanto a Loro.

Abbiamo proseguito nei progetti iniziati nel 2021, che riguardavano la Terapia assistita con animali, la danza terapia e musicoterapia; sono stati coinvolti un gruppo di Residenti, individuati da un'equipe multidisciplinare che segue tutto il percorso dei progetti ed individualizza in base alle diverse discipline (animazione, fisioterapia) degli obiettivi riabilitativi condivisi.

Queste attività, abbiamo osservato che hanno migliorato la socializzazione, apportando un effetto positivo sull'umore, sull'autostima, sul benessere psico-fisico e sulle funzioni cognitive, in particolare aumentando i tempi di attenzione, di concentrazione e stimolando la memoria.

Lo scorso 18 maggio, abbiamo iniziato un nuovo progetto sperimentale della durata di 6 settimane



e ripetuto a settembre di terapia relazionale con l'ausilio di Animali, in questo caso con il cavallo; "progetto Ippoterapia".

Nei pazienti che risiedono in Casa di Riposo l'utilizzo di animali, come in questo progetto con il cavallo, può configurarsi sia come attività di animazione, di svago, di sostegno, di attività educativa e come intervento terapeutico. Un settore che gli studi scientifici indicano un utilizzo molto promettente, è quello delle demenze. Sulla base di queste premesse, l'Azienda Agricola Gottardi, nel settembre 2022, nelle persone fisiche di Lara Gottardi e Luisa Masè, ha iniziato un percorso attento per poter eseguire Interventi assistiti con gli animali, in particolare con il cavallo e la Struttura di Spiazzo ha voluto intraprendere questo progetto con le due Professioniste che sono state supportate da tre Animatori con notevole esperienza, che lavorano all'interno della APSP; Francesca Baroldi, Fabio Ongari e Bruno Salvadei.

Nel corso della primavera sono state organizzate alcune mostre in Struttura che riguardavano l'Alzheimer, quadri di Pittori Locali capitanati da Giuseppe Camera e l'ultima Minerali, Fossili e Dinosauri che è stata allestita con minerali e fossili provenienti dal Trentino e dal mondo ed un piccolo stand sui dinosauri velociraptor vissuti in Trentino con riproduzione dei prototipi in scala naturale. Il progetto è stato sviluppato in collaborazione, il Gruppo Mineralogico Paleontologico G.A. Scopoli di Trento diretto da Luciano Ducati e con il supporto di Maria Maini, il tutto orientato alla stimolazione dei Residenti, che per la prima volta vede coinvolto una RSA ed i suoi Residenti.

Nel corso dell'estate su iniziativa degli animatori Fabio, Bruno e Francesca gli ospiti della Apsp San Vigilio di Spiazzo hanno dato vita ad un bellissimo orto. I dipendenti, familiari ed amici ne hanno potuto usufruire. La verdura è stata consegnata in una cassetta in legno interamente realizzata dagli ospiti. Nell'orto si coltivavano insalata, pomodori, fagiolini, finocchi, carote. Il progetto ha permesso ai Residenti di immergersi nella natura, di seguire i suoi ritmi ed i suoi preziosi insegnamenti, di

sentirsi soddisfatti vedendo crescere le piantine e raccogliere i frutti meritati delle fatiche.

Nel corso dell'estate grazie al supporto dello Staff Animazione e dei sempre presenti Volontari Avulss, i nostri Residenti, hanno effettuato 30 gite in vari posti della valle ed una giornata al Lago d'Idro.

Giornata carica di emozioni quella di venerdì 12 agosto, alla visita dell'arcivescovo Lauro Tisi. Ad accoglierlo in struttura erano presenti Tutti i Residenti, i Componenti del Consiglio di amministrazione, la Presidente Giovanna Tomasini il Direttore, lo Staff di Direzione, i Medici e tutto il personale oltre al Sindaco di Spiazzo Barbara Chesi, la consigliera Vanessa Masè, il Maresciallo della stazione Carabinieri Cristiano Demo ed il capo dei Vvff Frigo Rudy. Il 5 ottobre la Struttura ha voluto dedicare una serata alla Comunità di Spiazzo organizzando il Convegno "Gli Animali amici dell'Uomo nella cura e relazione". Erano presenti Relatori del mondo Accademico, Politico, Sanitario ed Ecclesiastico che hanno trasmesso dati scientifici e riflessivi sulla terapia con animali e nella relazione di cura. La serata è stata conclusa con la Relazione dell'Arcivescovo Diocesi Trento Mons. Lauro Tisi.

Tutto questo è una sintesi dell'anno 2022, l'anno in corso ha rappresentato per l'organizzazione una prosecuzione nella rimodulazione dei setting assistenziali. Vi è stata una forte risposta alle esigenze, evidenziando la complessità sia in termini assistenziali che economici, visto la situazione a livello internazionale, tutto questo ha comportato uno sforzo organizzativo notevole da parte ognuno di noi che lavora in Struttura.

Ringrazio anche quest'anno Jessica per avermi permesso di scrivere questi pensieri, ringrazio Voi Lettori per il tempo che dedicate a questa lettura. Auguro un Sereno Natale a Tutte le Persone che sono state accanto alla nostra Struttura, alla parte Politica che ci ha supportato in tutte le scelte, al Vescovo Mons. Lauro Tisi per quanto ci sta accanto, alle Associazioni dei Volontari, ai Vigili del Fuoco, ai Carabinieri.

Un Augurio per un Sereno Natale va inoltre ai Nostri Residenti, ai Familiari, a Tutto il Personale che quotidianamente opera con dedizione, Professionalità ed Umanità in Struttura, ai Medici per la competenza che dimostrano, allo Staff di Direzione per quanto fa ogni giorno, al CDA ed alla Presidente Giovanna Tomasini che ogni giorno favorisce la crescita della Struttura e mi supporta in ogni scelta progettuale. Il Direttore Apsp S. Vigilio-Fondazione Bonazza Spiazzo.

Roberto Povoli

La scelta giusta

La nostra mamma è in casa di riposo da circa due anni, dopo un periodo altrettanto lungo nel quale l'abbiamo portata a casa nostra e seguita con l'aiuto di una badante, in quanto sia io che mia sorella lavoravamo.

È stato impegnativo, ma io credo che avremmo continuato a farlo se le condizioni della mamma non fossero ulteriormente peggiorate, anche perché è sempre una scelta non facile quella di portare un genitore in casa di riposo. Ora, a distanza di due anni, siamo convinte di avere fatto la scelta giusta, per la mamma che è assistita ed accudita con competenza e professionalità ed anche per noi.

In casa di riposo a Spiazzo abbiamo trovato un clima molto sereno, un'assistenza ed una disponibilità impareggiabili. Purtroppo la mamma, per le sue condizioni, non può partecipare alle molteplici attività che vengono proposte quali giochi, brevi gite, musica, merenda al parco, cena in giardino e molto altro.

Noi siamo comunque felici che da aprile 2022 possiamo andare a trovare la nostra mamma tutti i giorni e possiamo passare un po' di tempo con lei e speriamo di poterlo continuare a fare ancora a lungo.

Sabina e Ombretta con mamma Gemma



Nessuno di noi sarà mai come loro

I nostri anziani o per meglio dire, i nostri vecchi, sembrano figli del passato remoto, ma non è così. Nessuno è più presente di loro in tutto quello che siamo. Sono stati ragazzi speciali, unici e irripetibili, che avevano vent'anni negli anni Sessanta, i ragazzi del miracolo economico e della contestazione studentesca, dello sbarco sulla Luna e della tivù con un canale solo, della 500 per tutti, dei jukebox e delle prime minigonne.

Rappresentano l'Italia che ha l'età di Mina e Celentano, che ha vissuto, senza impazzire, il più spaventoso, rapido e tumultuoso cambiamento della storia dell'umanità, che ha assorbito in pochi anni quello che i loro nonni e bisnonni hanno digerito in millenni. Una generazione di bambini usciti dalla guerra che ha costruito l'Italia, gli ha

Un messaggio di speranza

Sta per chiudersi un anno difficile, un anno di problemi e preoccupazioni, prima con la pandemia con una chiusura forzata, il distanziamento sociale poi con la guerra in Ucraina, la crisi di governo, gli aumenti dell'energia elettrica, del riscaldamento e dei beni di prima necessità. Quanti sacrifici abbiamo affrontato, ora che piano piano stavamo risalendo la china, uscendo dal covid-19, quante persone ci hanno lasciato. Si respira lo sconforto e il ricordo per alcune persone è indelebile e si rifà vivo alla loro giovinezza, a quello che pensavano fosse il passato, ma rivivono il presente sperando che la guerra e la carestia non li colpisca ancora, pregando per i giovani e il loro futuro.

Natale si avvicina, sarà un Natale diverso, con meno luci, meno addobbi dove il consumismo non sarà così spiccato come gli altri anni, più povero materialmente. Ma non è finita, c'è bisogno di speranza, la speranza nei nostri cuori, di un miracolo che può avvenire. Un messaggio di pace e amore a tutti coloro che soffrono, alle persone malate, emarginate, ai poveri, a chi si ritrova a risiedere nelle strutture sanitarie, ai nostri residenti dove per cause di forza maggiore non possono vivere le loro famiglie nel quotidiano.

Il messaggio che vogliamo regalare noi operatori ai nostri cari nonni che risiedono nella nostra struttura è che oltre alle nostre cure vogliamo donarvi giorno per giorno il nostro sorriso, porgervi una carezza e siamo qui a tendervi le mani e accompagnarvi nel vostro cammino, con l'augurio che la nostra vicinanza possa colmare i vostri vuoti e il vostro cuore.

Vi lascio con una frase di Maria Teresa di Calcutta: "Le cicatrici sono il segno che è stata dura, il sorriso è il segno che ce l'hai fatta!"

Oss Chiara Valenti

dato storia, ricchezza, spessore, ideali. Che ci ha dato quello che siamo.

Le nonnine che vedete e che vi sembrano niente sono le donne che hanno guidato e sostenuto il miracolo economico, non solo come risparmiatrici: erano quelle che decidevano cosa comprare, se mangiare la carne in scatola o la carne fresca, se andare dal parrucchiere o arrangiarsi con i bigodini. Temute e rispettate dalla pubblicità e dall'industria: «Al primo posto c'è la donna (elenca le sue priorità il presidente della Rinascente Aldo Borletti) poi c'è il cane, il cavallo e quarto l'uomo». Sono loro che governano l'economia, che crescono i figli nell'era della grande scolarizzazione di massa, che abbattano le frontiere del costume e dei diritti civili.

I nonnini che vedete e che vi sembrano niente sono i giovani, piccoli artigiani e meccanici, diventati imprenditori che vedono passare il boom e lo prendono al volo; sono il mezzo milione di uomini e donne che lasciano le campagne per andare a vivere in città; sono gli operai, a milioni, che fanno andare le fabbriche come locomotive. La loro è l'Italia che raddoppia il reddito e poi pre-

cipita negli anni di piombo illusa solo dall'idea del progresso garantito e illimitato, ma anche l'Italia che realizza in quegli anni più progressi che negli ottantacinque anni della sua Storia, l'Italia dei consumi di massa che fa emergere un'Italia sempre più libera, l'Italia che cancella l'analfabetismo e introduce i diritti dei lavoratori, l'Italia che scopre il benessere e il tempo libero. Ci sono i giovani saggi e tranquilli delle tre emme, «moglie, macchina, mestiere», l'impiego, la carriera, la festa aziendale, i piccoli amori del sabato sera, il matrimonio con la collega, e i giovani della contestazione, della fantasia al potere, degli ideali da portare in piazza. Non sono ragazzi come tutti i vecchi. Sono i ragazzi che hanno inventato i supermercati, gli spaghetti western, il made in Italy, che regalavano l'orologio da polso per la prima comunione. Sono la parte migliore di noi e **nessuno di noi sarà mai come loro**. Un tempo si era poveri di tutto ma non di valori, la povertà era vissuta con dignità. Si aggiustava tutto perché di ogni cosa si capiva il valore e la possibilità di una seconda vita. di ogni piccola cosa se ne riconosceva l'immortalità.

Giuseppe Camera (OSS)

Il nostro caro Vescovo

È ormai quasi un appuntamento annuale, la visita nella nostra casa, del caro vescovo Lauro Tisi. Anche quest'anno ha voluto portare personalmente il suo saluto a tutte le persone che abitano la nostra struttura, accompagnando la Buona

Notizia di Gesù, nell'amore e nell'attenzione dei suoi gesti, nell'incontro e nel saluto individuale ad ogni persona, riservando una parola e una stretta di mano affettuosa ad ogni residente. Adriano Merighi ha portato a nome di tutti il saluto della nostra grande famiglia, che di seguito riportiamo. *"Carissimo Arcivescovo Lauro, è con grande piacere che l'accogliamo oggi nella nostra casa. È bello ritrovarci. Essere qui insieme a salutarLa ci permette di sentire la Sua vicinanza nella nostra grande famiglia. Non abbiamo grandi cose da dirLe: le nostre vite sono vite semplici nella difficoltà, che insieme cerchiamo di superarle nel reciproco e vicendevole aiuto. Vogliamo donarLe un piccolo pensiero: un filmato che abbiamo realizzato che ripropone l'esperienza e la bruttura della guerra. Possa essere un piccolo segno del nostro affetto e possa diventare un piccolo strumento di pace per tutti. RingraziandoLa ancora per la Sua visita, Le auguriamo ogni bene per la Sua vita e la sua missione. Dio La benedica, La custodisca, La protegga. La salutiamo con un caloroso abbraccio".* La cerimonia è stata animata dagli ospiti e dal coro della Parrocchia di Spiazzo. È seguito un gustoso pranzo in giardino a base di polenta cucinata dagli alpini di Zuclo. È stata una giornata molto gradita dagli ospiti ma anche dallo stesso Arcivescovo che anche nella sua omelia ha voluto sottolineare come "io vi ringrazio perché voi accogliete me e avete la forza di essere contenti, di sorridere nonostante le difficoltà e gli acciacchi, e far capire a me che siete contenti della mia visita. buon cammino!"



Minerali, fossili e dinosauri



Nel mese di giugno, il gruppo mineralogico paleontologico G. A. Scopoli di Trento, in collaborazione con il Presidente, Direttore e l'equipe della struttura abbiamo sviluppato un progetto proponendo, agli ospiti della casa una mostra espositiva sui minerali, fossili e uno stand riproduzione di velociraptor esisti nel nostro Trentino durata un mese.

A chiusura abbiamo fatto un incontro con gli ospiti con proiezione e discussione sulla mostra, località montane, laghi e fiori il tutto con canti popolari trentini. Il gruppo mineralogico ringrazia tantissimo, per noi è stata la prima volta che abbiamo fatto una collaborazione con una casa di riposo, un'esperienza positiva un contatto con gli ospiti che si sono divertiti ed hanno potuto ammirare anche se solo visivamente la bellezza del nostro territorio riportando nella loro memoria il vissuto del passato dalla tenera età ad oggi, a noi personalmente ha toccato il fondo del cuore vedere le persone che si commuovono, ridono e cantano tutti assieme.

Gruppo Mineralogico paleontologico di G. A. Scopoli di Trento

Giornata al ristorante

Una giornata da ricordare, all'insegna dell'aria aperta con pranzo in un rinomato ristorante locale, dal sapore particolarmente gradito e felice. È grazie ai **volontari del gruppo AVULSS** infatti, che più di 40 residenti della nostra casa hanno potuto beneficiare di un pranzo caratteristico presso il ristorante Le Fontane di Porte di Rendena, in un contorno di festa, musica e simpatia. Dalla pagine di questo giornale un sentito ringraziamento a tutto il **Gruppo AVULSS** per





Pizza in giardino



Scatti estivi

Numerose sono state le uscite che nel corso dell'estate 2022, ci hanno accompagnato, in luoghi a noi cari, attraverso la natura o la cultura, la ruralità o la città, i sapori o i gusti della tradizione, i paesaggi e la voglia di incontrare persone, ambienti e animali e che hanno visto l'alternarsi di percorsi ed uscite giornaliere o pomeridiane in un contesto di benessere, di amicizia e di convivialità. Un grazie a tutti i familiari ed i volontari che ci hanno accompagnato, che ci hanno ospitato o che ci hanno fatto compagnia, fornendo un prezioso aiuto nella buona riuscita di giornate che hanno tanto il sapore di genuinità e partecipazione nella gioia dello stare insieme in quei luoghi che ci appartengono perché hanno segnato la nostra vita e la nostra storia, nei valori del tempo che si rincorre nelle emozioni di un presente e di un passato che diventa futuro sereno se intrecciato di momenti come questi, belli da ricordare e rievocare. A noi alcuni di questi scatti importanti nei volti, nei sorrisi, nei silenzi, nei luoghi dei nostri residenti ...

questa giornata meravigliosa e per l'importante servizio svolto da loro nella nostra casa, attraverso una presenza giornaliera costante, fatta di vicinanza, sostegno e amore. La nostra gratitudine anche a tutto lo staff, per la sempre attenta e preziosa disponibilità riservata nel loro luogo ricettivo.



Le borse dei... consigli

Ad inizio settembre con alcuni ospiti leggendo il giornale ci siamo imbattuti nella notizia del ritorno a scuola di molti bambini. Così abbiamo iniziato a parlare di scuola: di com'era una volta, che ricordi avessero. C'è chi non andava volentieri e chi invece avrebbe voluto proseguire negli studi ma purtroppo la famiglia non poteva permetterselo perché servivano due braccia in più nel lavoro nei campi. C'è chi ricorda la maestra che insegnava a tutte e 5 le classi, chi non dimentica ancora l'olio di merluzzo a mattino! Così tra una chiacchiera e un ricordo abbiamo detto, ma perché non scrivere dei consigli da dare a questi bambini, magari a quelli che iniziano la prima, questo nuovo percorso di vita. Abbiamo raccolto molti consigli per i bambini ma anche per le maestre, dato che abbiamo anche ex insegnanti e presidi e creato le nostre borse dei consigli. E con grande gioia un lunedì mattina, borse in spalla siamo tornati a scuola per consegnare questo semplice dono. Che gioia immensa e che mattinata ricca e interessante abbiamo trascorso in uno scambio reciproco di racconti, sguardi, emozioni e sentimenti. Un grazie di cuore ai bambini e alle insegnanti della scuola primaria di Spiazzo per la premurosa accoglienza riservataci. Speriamo vivamente di rincontrarci presto.





La festa dei nonni

Mattinata indimenticabile per la festa dei nonni nella prima settimana di ottobre dove tutti i bambini della scuola materna

di materna di spiazzo sono saliti in un festoso corteo di volti e colori, portando la gioia e l'entusiasmo delle loro voci nel giardino della nostra casa. È stato un momento meraviglioso di scambi reciproci di canti e allegria nelle rime dedicate ai nonni dove il grazie dei loro cuori scaturiva nei testi delle canzoni e nel dono speciale un ceppo con un abbraccio simbolico e di un albero da piantare e che rappresentava le salde radici della saggezza dei nostri cari ospiti. Grazie di cuore ai bambini e alle insegnanti che si sono ricordati dei nonni che abitano la nostra casa.

Gli auguri più belli!

La vita che avanza e lascia nel sapore degli anni la quotidianità di volti da incontrare e saggezze da ascoltare. Il tempo che scorre, nelle lancette dell'esistenza, fatte di mani che accolgono, che stringono e amano ...

Tre compleanni speciali (303 anni insieme), che meritano un applauso felice con la riconoscenza e l'affetto di tutti.

L'8 gennaio 2022, la nostra residente **Zamboni Elisabetta** ha festeggiato il suo **102°** compleanno, presso la casa di riposo di Spiazzo. Elisabetta, con la semplicità delle donne di un tempo, sorride al tempo che avanza e con un'invidiabile serenità, fatta di un affidarsi alle vicende della vita e alla forza della fede, riesce sempre a trasmettere a chi le è vicino un provvidenziale sostegno e coraggio.



Anche dalle pagine di questo giornalino giungano a Betta i più belli e sinceri auguri di tanta serenità nel tempo che le sarà ancora donato.

Grazie Betta per la tua vita e la tua storia.

Il 30 luglio 2022, un altro evento importante si è festeggiato nella nostra struttura: **101 candeline** spente dalla residente **Bertolini Cornelia** di Preore. Correva infatti l'anno 1921, quando nasceva in questo ridente paesino di Tre Ville, una bellissima bambina, di nome Cornelia. Quattro generazioni che festeggiano la super nonna, che con la sua simpatica e particolare determinazione riesce ancora a sorridere felice a tutti questi anni, regalandoci pensieri che ci emozionano e ci contagiano. E le sue parole risuonano in un grazie al Dio della vita, nonostante le difficoltà che nel corso degli anni il destino riserva alle persone. Un grazie che va al di là delle parole e che dice con i gesti la riconoscenza e l'affetto per tutti i cari che quotidianamente condividono con amore e riconoscenza, la vita che avanza.



A te cara Cornelia un grazie per la tua storia e la tua vita.

Incontri musicali

La musica porta sempre entusiasmo, gioia e piacere in tutte le occasioni. Un grazie speciale per queste emozioni che in diverse occasioni artisti delle nostre comunità hanno portato nella nostra casa: Giuseppe Lorenzin, la Fanfara degli Alpini, gli amici dell'Emilia Romagna, Karl il fisarmonicista, Ivan Filosi. È sempre bello sapere che persone con talenti speciali condividono queste loro professionalità di quest'arte sublime nella nostra casa, portando gioia e serenità.



Una particolare... uscita al lago d'Idro

L'uscita è un'esigenza espressa sempre da molti residenti, anche quando non autosufficienti e come tali impossibilitati a muoversi autonomamente. In particolare questi due anni della pandemia hanno enormemente limitato l'accesso al territorio.

Molti dei nostri anziani, per difficoltà varie di vita o di possibilità, non hanno mai avuto modo di vedere nell'arco della loro vita zone importanti dal punto di vista lacustre e hanno avuto poche opportunità di attraversare un fiume o un lago a bordo di imbarcazioni. Ecco quindi che è nato il desiderio espresso da molti di loro di poter desiderare di essere protagonisti di una gita che abbia le suddette caratteristiche.

Il servizio animazione assieme ai residenti, in

gruppo, ha vagliato quindi varie ipotesi e la scelta di molti è ricaduta sulla "Navigazione del lago d'Idro", per alcuni anche vicino ai loro vissuti o ai paesi di provenienza a cui sono legati da un forte legame affettivo.

L'uscita in programma si è svolta **venerdì 9 settembre**, con partenza dalla nostra casa alle 8:30.

I residenti coinvolti sono stati trenta.

Maria, ricorda come il viaggio in pullman fino a Ponte Caffaro è trascorso veloce, assieme ai nostri animatori abbiamo cantato, in un clima di vera amicizia.

Siamo poi saliti sul pontile e di lì sull'imbarcazione. Solitamente ho paura, continua Lidia, di tutto

quello che si muove sull'acqua, ma lì mi sentivo al sicuro, eravamo tutti vicini ed insieme. È stata una giornata fantastica, che non dimenticherò mai". Il pranzo presso il ristorante "Q Das" è stato davvero ottimo, in un ambiente delizioso, con panorama sul lago.

L'uscita è stata davvero un'opportunità per molti ospiti di scoprire, per la prima volta un mezzo di trasporto marittimo, di cogliere aspetti legati alla tradizione dell'acqua, di rimanere in amicizia in un contesto particolare.

Tale uscita ha rappresentato anche una fondamentale opportunità per noi del gruppo animazione, per cogliere aspetti, stimolare narrazioni, rielaborare vissuti degli ospiti, nei tempi successivi alla gita stessa.

È stata poi soprattutto l'occasione di una crescita individuale e di sviluppo delle capacità di relazione degli ospiti, attraverso esperienze significative di condivisione di momenti di vita e di occasioni di evasione, esterni al contesto e alla routine giornaliera della nostra casa.

Così i residenti ed il servizio animazione, anche dalle pagine di questo notiziario, vogliono ringraziare davvero l'amministrazione per aver accolto con entusiasmo ed attenzione e aver reso possibile questa proposta importante e significativa di uscita.



Il 20 agosto di **100 anni** fa, nasceva nel paese di Tenno la signora **Fontana Giuseppina**. Una festa particolare in musica ricordata nella nostra casa, tra l'affetto dei parenti, che rende omaggio agli anni che avanzano in uno straordinario connubio di fascino del tempo. E' Giuseppina che prende la parola e alla domanda del segreto di tanta longevità risponde sorridente: "Sarà l'ora del Garda che fa star bene",

dimostrando tutto l'attaccamento al proprio paese in questo principio di sano campanilismo, che caratterizza la vita ed il senso di orgogliosa appartenenza di tutti i nostri anziani.

Anche a te cara Giuseppina risuoni il nostro grazie per la tua vita e la tua storia!





Un'esercitazione all'Apssp...

Cari Nonni,

Vi scriviamo queste semplici righe per raccontarvi la nostra esperienza presso la vostra casa. È molto tempo che in silenzio collaboriamo per il vostro benessere. E per fortuna! Quando infatti ci sentite, non sempre è buona cosa! Quest'anno già due volte siamo venuti a farvi visita. Il 26 aprile abbiamo cercato non farci vedere e sentire anche perché più che scompiglio non riusciamo a crearvi! Ma il 1° ottobre abbiamo fatto proprio un grande "casino".

Al mattino ci siamo alzati felici, ma ben presto abbiamo dovuto nascondere i nostri sorrisi per correre da voi. Un incendio al 4° piano stava per rovinare la giornata; dal poggiolo si è vista una grossa nuvola di fumo alzarsi in cielo, ma la prontezza dei vostri operatori ha evitato il peggio. In pochi minuti tre squadre di vigili del fuoco sono arrivate e hanno "attaccato" l'incendio, una squadra sanitaria, del STI di Pinzolo, è corsa in aiuto ai feriti, e una squadra con l'autoscala di Campiglio li ha estratti e portati in giardino. Tutto insomma è finito per il meglio. Voi potete vivere di nuovo sicuri nella vostra casa.

Per fortuna era solo una prova di evacuazione: il fumo lo aveva fatto la macchina, i feriti i nostri Allievi, ma i pompieri e i sanitari erano veri; sempre pronti ad esercitarsi per prevenire qualsiasi evenienza.

Ci vediamo presto, sperando di poter entrare da voi a portarvi i più calorosi auguri per le imminenti festività!

Un abbraccio

I vostri pompieri

E noi non possiamo far altro che dirvi un immenso Grazie per tutto ciò che fate per noi e la nostra sicurezza!



Convegno: gli animali amici dell'uomo nella cura e nella relazione

Questo il tema della serata che l'A.P.S.P. "Casa di Riposo San Vigilio – Fondazione Bonazza" di Spiazio il 5 ottobre ha organizzato per far conoscere ai parenti degli ospiti e alla Comunità, in cosa consiste e quali sono i benefici dell'Intervento Assistito con Animali, attività che pone al centro la relazione fisica ed emotiva tra il cane e l'anziano, svolta attraverso il gioco e l'accudimento dell'animale. Ben presto si è capito che l'animale – il cane preparato da Alain Satti dell'associazione "Vita da Cani" e specializzato nella relazione uomo-



animale – è «un facilitatore importante» per il raggiungimento di precisi obiettivi individuati da un'equipe composta da medico, responsabile specifico interno, infermiera, fisioterapista, psicologa e addestratore, adattati alle necessità e alla situazione personale di ogni anziano. Francesca Baroldi, che nella RSA di Spiazio è responsabile delle attività assistite con animali. Con accuratezza ha illustrato i protocolli, i propositi ed i benefici psicologici e fisici della presenza degli animali che sono raccolti in un'apposita scheda, ma ha anche presentato i risultati emotivamente condivisi coi nonni e materializzati in un album fotografico o un cartellone appeso nella struttura «al fine di permettere alle persone di vedersi, riconoscersi e parlare tra di loro».



Tanti auguri!

Un augurio di cuore alla nostra collega **Liliana Bellini** che dopo 41 anni di onorato servizio è arrivata al traguardo della pensione! Ora le auguriamo di godersi appieno questa seconda gioventù!



La terapia assistita con l'animale, è stato detto, migliora la socializzazione, apportando un effetto positivo sull'umore, sull'autostima, e sul benessere psico-fisico dell'anziano; potenzia le funzioni cognitive, aumentando i tempi di attenzione, di concentrazione e stimolando la memoria.

Il professor Giuseppe Pallante antropologo della relazione uomo-animale, ha parlato dell'intervista ermeneutica «che permette di esplorare la vita quotidiana della persona» fatta di credenze, certezze, pregiudizi, saperi taciti, senso comune, rituali e abitudini. Essa riattiva emozioni e ricordi che, da patrimonio individuale e vissuto esperienziale, diventano un bene comune da trasferire a tutti «con lo scopo di ricollegare l'individuo alla collettività».

Nel corso della serata è emerso forte il tema della solitudine dell'anziano e della necessità di aiutarlo a uscire da questo isolamento «facendo memoria», cioè permettendogli di aprirsi alla relazione con gli altri «siano questi gli altri ospiti della RSA, il personale che quotidianamente si prende cura di lui e i suoi parenti». L'arcivescovo Lauro Tisi ha colto quest'assist citando Papa Francesco e l'enciclica Laudato sì, affermando: «dove c'è regressione c'è solitudine e non vita. Tu vivi nella misura in cui ti prendi cura di qualcuno o lasci che altri si prendono cura di te», un parallelismo ha spiegato che è alla base dell'insegnamento fattoci da Gesù. Il prelado ha aggiunto «l'anziano può perdere la testa ma non la relazione, che è coscienza dell'esserci con le proprie sensazioni ed emozioni. Le relazioni sono una realtà meravigliosa; sono vita, felicità e benessere».

E un in bocca al lupo alla nostra fisioterapista **Paola Gottardi** che dopo tanti anni di servizio nella nostra struttura ha intrapreso un nuovo percorso lavorativo!



Roberto Povoli, regista della serata e direttore della Casa di Riposo San Vigilio dall'aprile 2020, ha sottolineato l'importanza e il piacere che provano tutti gli operatori della RSA nel «risvegliare la voglia di vivere in chi accetta le nostre cure, che si concretizzano anche attraverso piccole ma significative relazioni quotidiane».

Il corale ringraziamento è andato ai 13 Comuni che hanno ospiti nella RSA, che vanno da Tione a Carisolo più Borgo Lares e Tre Ville, perché finanziando il progetto hanno permesso ai nonni della RSA rendenese di incontrare dei cani specificatamente addestrati con una cadenza settimanale della durata di 40 minuti a seduta in gruppi di 6-8 partecipanti. E fare esperienze significative e stimolanti «in un ambiente sicuro e orientato al benessere dell'anziano e dell'animale» come ha sottolineato Marco Ghedina presidente ordine dei veterinari di Trento.

I migliori risultati sono state le emozioni che si sono viste nei volti degli anziani proiettati sullo schermo, dove i loro nuovi amici a quattro zampe hanno risvegliato in loro il piacere di condividere, interagire, prendersi cura di sé e tornare a sorridere.

<i>Denominazione:</i>	A.P.S.P. - Centro residenziale "Abelardo Collini"
<i>Data di nascita</i>	1992
<i>Tel</i>	0465 503665
<i>Fax</i>	0465 503236
<i>e-mail:</i>	segreteria@apsp-pinzolo.it
<i>pec:</i>	segreteria@pec.apsp-pinzolo.it
<i>Sito:</i>	www.apsp-pinzolo.it
<i>Indirizzo:</i>	Via Genova, 84 38086 Pinzolo TN
<i>Consiglio:</i>	<i>Presidente:</i> dott. Marco Polla <i>Vice presidente:</i> Atanasio Bruti Kapalas <i>Consiglieri:</i> Paola Bruti, geom. Paolo Franzoni, Alessia Leone, arch. Aldo Marzoli, Caterina Turra
<i>Revisori dei conti:</i>	rag. Giorgio Ferrari
<i>Direttore:</i>	Dott.ssa Anna Valeria Giovannini
<i>Medico Coordinatore</i>	dr. Augusto Gallucci
<i>Posti letto</i>	autosufficienti n. 16 non autosufficienti: n. 71
<i>Convenzionati con A.P.S.S</i>	n. 61 di cui n. 2 riservati a posti di sollievo
<i>Nucleo Alzheimer</i>	15 posti letto
<i>Servizi aperti al territorio</i>	servizio fisiopterapico, Centro Servizi, pasti a domicilio.

Progetti e positive novità

Cari lettori,
l'anno trascorso è stato un anno di ripresa e di speranze dopo il difficile periodo di chiusura forzata a causa dell'emergenza sanitaria. La struttura ha ripreso ad aprirsi alle nostre comunità e gradualmente stiamo tornando ad una situazione più normale.

Un enorme ringraziamento va a tutti i nostri collaboratori che hanno saputo fare squadra di fronte alle difficoltà e superare con determinazione i momenti più difficili.

Il 2022 ha visto importanti e positive novità per la nostra struttura. In primis ha avuto inizio la sperimentazione della revisione dei centri demenza, a cui il Tavolo provinciale delle demenze stava lavorando ormai da diversi anni.

Il progetto, attivato nella nostra struttura e nella Civica di Trento, ha comportato una stretta e proficua collaborazione tra la nostra APSP e l'Azienda Sanitaria con un potenziamento dei servizi offerti all'interno del nucleo "Delfini". I risultati a nostro modo di vedere sono senza dubbio positivi e volti all'incremento della qualità della vita delle persone che vivono con demenza e auspichiamo pertanto che, dopo la scadenza annuale della sperimentazione, questo modello, integrato con i correttivi che si riterranno opportuni, venga potenziato ed esteso.

Altra importante novità è stata la pubblicazione del libro **"Dar Casa al tempo fragile"**, nato dalla penna di Ennio Ripamonti e Letizia Espanoli, il quale racconta l'esperienza del modello di cura seguito all'interno della nostra struttura attraverso le esperienze di chi lo ha vissuto in prima persona.

Il libro è stato fortemente voluto da Direzione e Consiglio di Amministrazione sia per far conoscere alle nostre comunità l'evoluzione affrontata nel tempo dalla nostra struttura, sia per comunicare e mantenere nel tempo all'interno della Casa la cultura aziendale e il metodo adottato in un momento particolarmente delicato in cui c'è stato un avvicendamento nelle figure apicali del direttore generale e della coordinatrice dei servizi socio-assistenziali.

Devo dire che in questa fase di passaggio siamo stati molto fortunati, infatti sia la neo-Direttrice Valeria Giovannini, sia la nuova coordinatrice dei servizi Sonia Bomè sono persone estremamente disponibili che credono fermamente nel modello di cura adottato. Questa è anche l'occasione per ringraziare nuovamente tutte le persone che hanno contribuito nel tempo a creare e far funzionare nel tempo il modello di cura applicato e in particolare il precedente direttore Silvano Stefani e la precedente coordinatrice dei servizi

Che questo Natale possa essere per voi e le vostre famiglie pieno di serenità e calore.



*Il presidente
Marco Polla*

Un ricordo speciale



Ciao, mi chiamo Palmina e sono di San Lorenzo in Banale, Valli Giudicarie, Trento.

Oggi mi sento di raccontarvi un ricordo di tanti anni fa, quando ero piccola:

...“dovete sapere che in famiglia eravamo tre fratelli e tre sorelle, più papà e mamma. Siamo sempre vissuti al paese ma per lavoro ci siamo anche spostati. Uno dei miei fratelli, Erardo, che era il più giovane, andò a lavorare a Cantù. Faceva il minatore ed una ditta molto grande ed importante lo assoldò per ben quattro anni. Di tanto in tanto tornava a casa per riposare e per portare i suoi indumenti da lavare...ma anche i suoi risparmi da mettere in banca. Era un lavoro molto duro, per tante ore stava in galleria, di giorno e di notte. Ma lui aveva sempre un pensiero per la sua famiglia perché eravamo molto affezionati ed affiatati. Mi voleva proprio un gran bene. Un giorno lo vidi arrivare con un piccolo furgone e dal cassone spuntava qualcosa di alto. Era una pianta. Mi chiesi come mai portasse un regalo del genere ma ben presto lo capii. La pianta in questione era una palma !! ed era proprio per me ! Un regalo inaspettato per dar risalto al mio nome. La piantammo proprio fuori di casa ed ancora oggi è lì che controlla ciò che succede. È stato il regalo più bello di tutta la mia vita. Grazie Erardo. Ti voglio tanto bene ...”

Palmina

Un saluto alla mia casa!

La mia esperienza lavorativa in questa struttura inizia il 2 gennaio 2008, il mio primo lavoro come fisioterapista, poche settimane dopo la laurea con tanta voglia di fare ma anche tante paure. I miei tirocini in RSA durante gli studi erano stati assolutamente negativi: strutture vecchie, brutte, maleodoranti, dove era evidente che gli anziani venivano “parcheeggiati” in attesa della fine. Quindi ho iniziato a lavorare a Pinzolo con la convinzione che sarebbe stato un breve periodo intanto che trovavo altro... Le proposte di lavoro e i concorsi sono arrivati nei mesi successivi ma qui ho scoperto una realtà molto diversa da quelle che avevo conosciuto prima, una realtà dove il mio lavoro era importante, valorizzato, mi dava soddisfazione e quindi sono rimasta. Alla fine, la mia **prima** esperienza lavorativa è durata 15 anni.

In poco tempo ho capito che qui le persone potevano ancora vivere dignitosamente, addirittura potevano stare meglio che a casa loro, potevano ricominciare a muoversi e io ero quella che poteva aiutarli a farlo, spesso in questi anni mi hanno “accusata” di voler fare i miracoli, ma la verità è che io di miracoli ne ho visti a centinaia. Credo che non ci sia nulla di più gratificante di vedere qualcuno ritornare a muoversi, a camminare, a mangiare da solo, a riprendere la propria autonomia, questi sono i miracoli che viviamo ogni giorno qui.

Nel tempo ho conosciuto tante persone, ho lavorato con tante figure professionali diverse, tanti colleghi e da ognuno di loro ho “rubato” qualcosa, sono cresciuta, sono cambiata, sono diventata adulta e tutti i rapporti umani che ho vissuto qui mi hanno dato qualcosa, mi hanno arricchito.

Qui mi sono sempre sentita a casa, ma ad un certo punto della vita si sente la necessità di



L'esperienza dell'APSP di Pinzolo nel libro "Dar casa al tempo fragile"



lasciarla la propria casa, si sente il bisogno di mettersi alla prova, di abbandonare le certezze, le sicurezze e iniziare un nuovo percorso. Questo è quello che mi sta succedendo. Non me ne vado a cuor leggero, ma con tanta malinconia, con la certezza che mi mancherà, ma anche con la certezza che in questo momento è la scelta giusta. Ho la presunzione di sentire la palestra come una mia creatura, ho lavorato molto per far amare questo luogo alle persone che vivono qui e vedere la fila fuori alle 8 del mattino mi fa capire che ci sono riuscita!

Lascio la "MIA" palestra a delle colleghe che hanno tutta la mia stima e che sono sicura porteranno avanti il mio amore per questo lavoro. Mentre scrivo sento una lacrima che a stento riesco a trattenere pensando alle persone che lascio e che non faranno più parte della mia quotidianità quindi concludo con un GRAZIE a tutti quelli che lavorano qui, a chi mi ha reso le cose facili e a chi me le ha rese difficili, un GRAZIE a tutti gli ospiti che mi hanno sempre regalato il loro affetto, un GRAZIE all'"Abelardo" per essere stata la mia casa per tanto tempo.

Sara Valenti

Giovedì 10 novembre scorso, presso il Paladolomiti di Pinzolo, ha avuto luogo la presentazione del libro "Dar casa al tempo fragile", Dapero ed., in cui viene raccontata l'esperienza dell'APSP Abelardo Collini di Pinzolo da parte del prof. Ennio Ripamonti, Università Cattolica di Milano e SUPSI di Lugano, e della dott.ssa Letizia Espanoli, esperta e fondatrice del Sente-mente® modello.

Davanti a un folto pubblico, il Presidente Marco Polla ha introdotto la serata, presentando i relatori e ringraziando Silvano Stefani e Lorena Dalbon, rispettivamente Direttore e Coordinatrice dei servizi socio sanitari fino al 2021, che hanno rivoluzionato, insieme al dr. Augusto Gallucci, medico coordinatore, il modo di fare assistenza in casa di riposo, mettendo al centro i residenti e la loro dignità.

Marco Polla ha ricordato con affetto il dott. Giorgio Marchiori Cuccati, già Presidente per oltre 20 anni della casa che ci ha lasciati nel 2018. Ha inoltre ringraziato i Comuni dell'Alta Rendena che hanno sostenuto, anche finanziariamente, la pubblicazione del libro, nonché la Provincia autonoma di Trento. Un sentito ringraziamento è stato espresso anche a tutto il personale della struttura, presente numeroso alla serata, nonché a Valeria Giovannini e Sonia Bomè, rispettivamente Direttrice e Coordinatrice dei servizi socio sanitari a seguito del pensionamento di Silvano e di Lorena.

Il Sindaco di Pinzolo, ing. Michele Cereghini, ha dato il benvenuto ai relatori e alle persone in sala ed espresso affettuose parole di gratitudine alla struttura.

Il prof. Luca Fazzi, Università di Trento – Dipartimento di sociologia, ha moderato la serata celebrando la realtà di Pinzolo con notevole competenza: questo ci ha onorato perché è stato un segno tangibile di apprezzamento del lavoro quotidiano portato avanti dalla struttura.

Il prof. Ennio Ripamonti ha condiviso quanto appreso dall'esperienza di Pinzolo, visitando palmo a palmo la struttura e ascoltando le voci dei protagonisti. Ha sottolineato l'importanza di assicurare benessere, qualità e dignità nell'accudimento.

Letizia Espanoli, professionista molto efficace e coinvolgente, ha sottolineato che gli anziani, in particolare coloro che vivono con demenza, provano emozioni, anzi quello è il canale preferenziale per stare in relazione con loro. L'esperta ha spiegato che la qualità nelle case di riposo si misura verificando se ci sono odori, sul numero di lassativi somministrati e di strumenti di contenimento utilizzati.

Silvano Stefani ha raccontato il passaggio dai piani di lavoro, basati sul "cosa fare dalle...alle..." a una modalità incentrata sul "come fare", ponendo al centro l'anziano, la sua libertà e autonomia.



Lorena Dalbon ha evidenziato che ci si deve indignare laddove si urla, dove c'è odore di vecchio, dove gli anziani sono lasciati sui corridoi, apatici e legati.

Infine il dr. Augusto Gallucci ha stigmatizzato la grande quantità di farmaci con cui spesso arriva chi entra in casa di riposo, spiegando che a Pinzolo il numero massimo è di cinque farmaci per ospite. Ci sono stati numerosi interventi anche da parte del pubblico: Gaetano, un residente della nostra struttura, ha voluto offrire la sua testimonianza. E poi la consigliera provinciale Vanessa Masè, che ha manifestato grande attenzione e interesse verso le tematiche proposte.

Sono infine intervenuti familiari, ex dipendenti della struttura, persone che avevano voglia di condividere il loro sentire.

Alzheimer: nonostante tutto è ancora vita

Giovedì 18 agosto 2022 alle ore 20.30 presso un'affollata sala riunioni dell'APSP Centro residenziale Abelardo Collini di Pinzolo, si è svolta una serata dedicata all'Alzheimer. Relatrice d'eccezione **Letizia Espanoli**, consulente, formatrice e fonder del Sente-mente modello.

Il titolo della conferenza è stata "Alzheimer: nonostante tutto è ancora vita" e Letizia Espanoli ci ha aiutati a capire, ancora una volta, che la vita non finisce con la diagnosi, che l'Alzheimer consente di comunicare in modo diverso con chi ne è attraversato. In particolare, una forma di comunicazione efficace è il linguaggio delle emozioni. Ed emozioni **Letizia Espanoli** ne ha regalate tante, in questa serata, alla quale hanno preso parte i sindaci di Pinzolo e di Carisolo, il presidente dell'APSP Centro residenziale Abelardo Collini di Pinzolo Marco

Polla e il direttore emerito Silvano Stefani.

Numeroso il pubblico presente, cittadini dell'Alta Rendena, familiari e caregiver, operatori e personale della struttura.



L'ApSP... a Cervia



In occasione della giornata mondiale dell'Alzheimer, il 21 settembre 2022 a Cervia è stata presentata, nell'ambito del Sente-mente Day, l'esperienza dell'APSP Centro Residenziale Abelardo Collini di Pinzolo, attraverso le parole di Letizia Espanoli, che ci ha ospitati al convegno, di Sonia Bomè, coordinatrice dei servizi socio-assistenziali

e sanitari, e di **Valeria Giovannini**, direttrice dell'APSP.

Sono state espresse parole di gratitudine a coloro che ci hanno preceduti nel servizio presso la Collini, quindi al direttore emerito, Silvano Stefani e alla coordinatrice storica della struttura, Lorena Dalbon, entrambi in pensione dal 2021. In sala era presente anche il nostro Presidente Marco Polla.

È stato altresì presentato il libro **"Dar casa al tempo fragile"** che racconta l'esperienza della struttura e il metodo per chi voglia aprire un nucleo

Alzheimer nella propria struttura. Il numerosissimo pubblico in sala ha sottolineato più volte l'apprezzamento per il nostro lavoro, per l'assenza di contenzione e per la libertà e dignità che cerchiamo di garantire ogni giorno ai nostri e alle nostre residenti.

Il concorso "La grande età, la bellezza dell'invecchiare"

Con grande soddisfazione la struttura ha partecipato al concorso fotografico, destinato a operatori, residenti e familiari delle strutture residenziali aderenti al Marchio Q&B, volto a raccontare con immagini, i volti, i gesti, i momenti e le quotidianità della "Grande Età". La fotografia dal titolo "Sorridere", scattata dall'appassionato Mario Panteghini, manutentore della struttura, ha ottenuto il primo premio del concorso. A lui i nostri complimenti per lo splendido scatto e la commozione di Silvia nell'apprendere la bella notizia che il suo sorriso ha conquistato la giuria. La premiazione si è svolta il giorno 20.10.2022 durante l'evento "Benfare 2022" a Castelnuovo del Garda.



Ringraziamenti!

Con estrema riconoscenza vogliamo ringraziare la famiglia Bonfioli per averci donato un sollevatore mobile e del materiale, utile per le attività animate che svolgiamo in struttura, appartenuti alla Sig.ra Nida, affezionata residente di Carisolo.

Le figlie ricordano la mamma con queste parole:

"Nida Vallone Bonfioli è nata nel 1919 a Fiume, in un'epoca di grandi contrasti sociali e politici e di lì, con gli eventi della seconda Guerra Mondiale, è giunta profuga in Trentino, che è diventata la sua seconda patria.

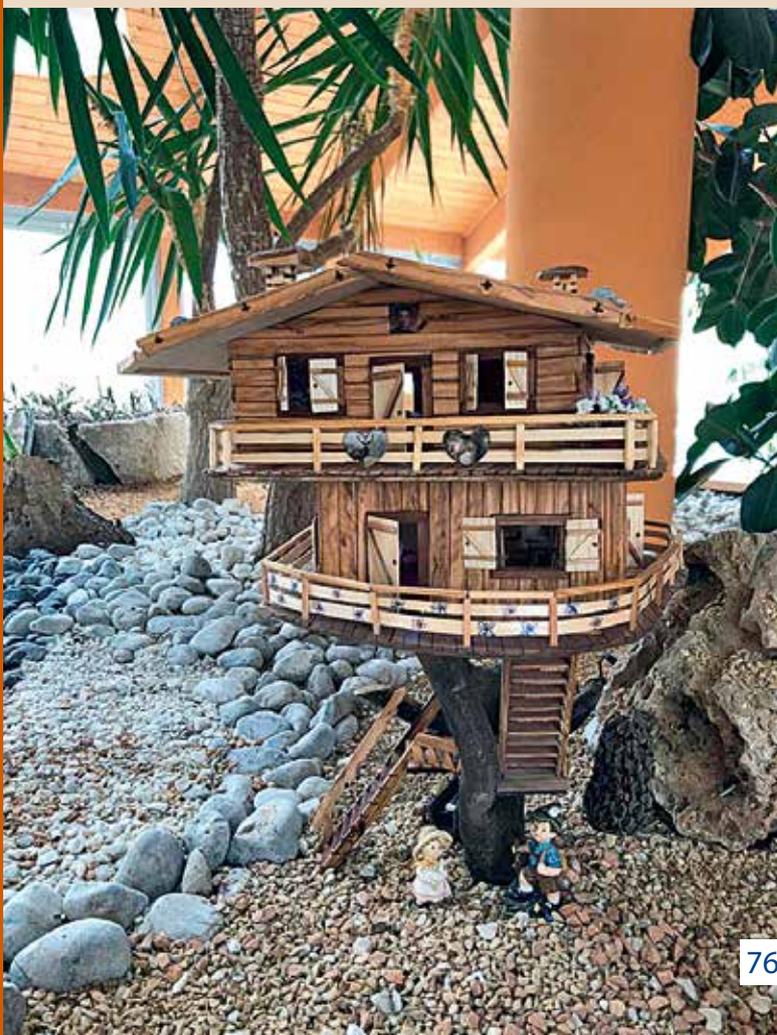
In particolare l'Antica Vetreria di Carisolo

è stato il luogo più amato, dove ha trascorso i momenti più belli e dove ci ha lasciati nell'agosto scorso, all'età di 102 anni.

Ha avuto una vita piena di impegno e di soddisfazioni, concentrata sull'attività di insegnante e sulla sua famiglia e su una visione ottimista e propositiva del mondo.

Riposi in pace a Santo Stefano."

Il gruppo animazione



Le case per anziani vengono curate e abbellite anche grazie alla generosità dei volontari: in questo caso ringraziamo Piero Panteghini che ha donato alla nostra casa questa splendida casetta sull'albero a cui ha dedicato circa 150 ore di lavoro e che abbiamo sistemato nel giardino d'inverno. La casetta è arredata con grande cura anche nelle stanze interne. I nostri anziani e le nostre anziane si sono subito avvicinati con molta curiosità, sono rimasti incantati e hanno apprezzato moltissimo il dono.



Cultura, Allenamenti e Gusto

*Ed ora, un tuffo nei ricordi
e qualche spunto per tenere
“allenate le menti”.*
*Andremo ad approfondire la
Leggenda di San Martino,
condivisa dall'Apss Giudicarie
Esteriori e ad una gustosa
ricetta proposta dall'Apss Rosa
dei Venti Condino.*



dialetto /dia·lèt·to/

Per non dimenticare il nostro bel dialetto ecco il modo di dire di questo numero della rivista "il Sapore del Tempo"

L'é croà giù däl scant.

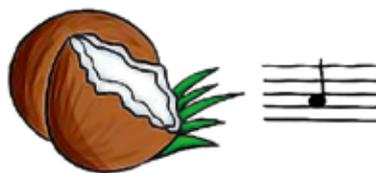
È caduto dallo sgabello.

L'espressione è riferita al figlio o ai figli maggiori che non godono più delle attenzioni esclusive dei genitori quando nasce un fratellino.

Alleniamo la mente

Per mantenere il nostro cervello in allenamento ecco il gioco di questo numero del Sapore del Tempo

Rebus: 7



SOLUZIONE: COCCOLA

Dalla leggenda di San Martino simboli e tradizioni popolari

A cura dell'Apsp Giudicarie Esteriori

Martin

Si racconta di Martin, nome scelto dai genitori in onore di Marte, giovane soldato dell'esercito romano. Durante una spedizione d'inverno, in un giorno freddissimo, arrivò davanti alle porte della città di Amiens.

Lì trovò a terra nel gelo un

mendicante povero con i vestiti stracciati che chiedeva aiuto. Martin non aveva con sé altro che il suo mantello militare, lo tolse subito, lo divise in due parti con la sua spada e mise la metà sulle spalle del

mendicante che gliene fu per sempre grato. La notte stessa Martin sognò Gesù che gli restituiva la metà del suo mantello. Da quel gesto e dal quel sogno Martin decise di lasciare l'esercito e di diventare cristiano per dedicarsi alle persone bisognose e alla comunità anziché dedicare la vita alle battaglie e alla guerra. Le sue buone azioni lo portarono da una vita monastica fino a diventare Vescovo.

La tradizione della Fiera

San Martino era molto legato al contesto contadino, lo viveva con spirito di generosità e condivisione;





a questo è riconducibile la tradizionale fiera contadina di San Martino che si svolge annualmente il giorno 11 novembre nella piazza del paese di Stenico.

È proprio **Narciso Pederzoli**, che a **Stenico** è nato e vissuto, a dettagliare i particolari di questa tradizione che dura da centinaia

di anni ed era denominata “Fiera del Bisogno”, l’ultima fiera dell’autunno, quella decisiva perché l’ultima utile per scegliere e comprare il bestiame (mucche, capre, pecore, conigli, pollame...).

Era inoltre una posta decisiva per commerciare i prodotti della campagna. Sono i ricordi di un giovane Narciso a raccontare: alle otto del mattino si celebrava una Santa Messa, molto partecipata e a quell’ora la piazza era vuota.

Era un “*via vai*” continuo anche nei giorni precedenti il giorno della fiera in quanto arrivavano a Stenico venditori ed acquirenti da tutto il Trentino ed anche dalla bresciana; si

procuravano stalle e ripari dove custodire il bestiame che arrivava a piedi, erano intere mandrie che si muovevano e che il giorno di San Martino trovavano posto in paese e nella zona dell’attuale campo sportivo detto “*Piazza de Fiera*”.

La festa si protraeva per giorni e giorni. Le trippe venivano cucinate in tutti i modi, in brodo o asciutte, con carote, patate, cipolle...

E la sera del giorno 11 era gran ballo per tutti.

Arrivavano a Stenico a piedi dalla Val Rendena, da Condino; avevano tutti uno zaino contenente le “*scarpe da ballo*” in sostituzione degli scarponcini adatti per il lungo cammino. Era baldoria per tutti: paesani e non.

Simboli

in ricordo di San Martino

L’oggetto principale che viene costruito dai bambini in ricordo di San Martino è la **Lanterna**

La lanterna rappresenta il calore dell’estate che teniamo con noi e che ci riscalda nel freddo dell’inverno. Costruire una lanterna vuol quindi dire portare sulle spalle il mantello di Martino, che, in qualsiasi momento, può essere dimezzato per scaldare una persona bisognosa.

Un altro importante simbolo collegato alla figura di San Martino è l’**Oca**. Infatti, durante l’Estate di San Martino, quando ci si ritrova per pranzare o cenare insieme, in

genere il piatto principale del menù è l’Oca. Ma perché proprio lei vi starete chiedendo...

Prima di diventare Vescovo, Martino compì tante altre buone azioni ma non si sentì mai a suo



agio a vivere nel vescovato perché amava la vita semplice fra i poveri. Un giorno addirittura si nascose nel pollaio, ma le oche schiamazzarono talmente tanto che gli abitanti della città lo trovarono e lo elessero proprio Vescovo! Per questo la sera di San Martino, per ricordare la leggenda, si mangia l’oca.

E non solo! Anche il **Vino Novello**, le **Caldarroste** e la **Cioccolata Calda** sono presenti a tavola!

Insomma, l’**“Estate di San Martino” va festeggiata!**

Costruite una lanterna, bevete un bicchiere di vino e mangiate caldarroste, raccontando le avventure di San Martino!

Polenta di patate, versione condinese

ricetta di Teresa

Ingredienti:

Patate
Formaggi misti (tipo Asiago, Spressa di Roncone e tutti i pezzetti che avanzano nel frigorifero...)
Farina gialla e bianca
Aglio
Pepe

Procedimento:

Mettere a cuocere le patate sbucciate in abbondante acqua salata fino a quando sono lesse.

Schiacciare le patate nel paiolo della polenta, aggiungere un po' di acqua di cottura delle patate fino ad amalgamare bene il composto.

Aggiungere i formaggi precedentemente tagliati a cubetti., continuare a mescolare fino a quando non si sono sciolti.

Aggiungere un po' di farina gialla e un po' di quella bianca fino ad arrivare alla consistenza desiderata.

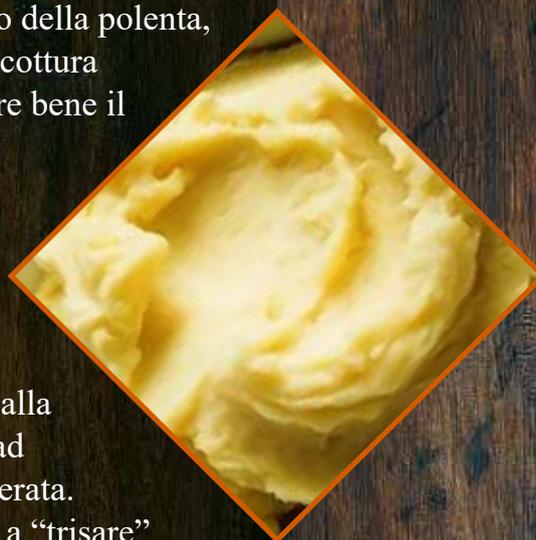
Aggiungere pepe e continuare a "trisare"
Nel frattempo far soffriggere uno spicchio d'aglio nell'olio e burro, quando ben rosolato toglierlo e versare nella polenta. Ultima "trisata" e la polenta è pronta da servire in tavola.

Da gustare con sgombri, verza tagliate fine e un buon bicchiere di vino rosso.

Indicazione: se in famiglia c'è qualche persona celiaca non mettere la farina bianca!!!

Buon appetito!

T. B.







N. 34 - Dicembre 2022

Direttrice responsabile: Jessica Pellegrino

Redazione: Maurizia Zontini (*Apsp Villa San Lorenzo - Storo*), Maura Luzzani (*Apsp Rosa dei Venti - Borgo Chiese*), Meri Lolli (*Apsp Padre Odone Nicolini - Pieve di Bono-Prezzo*), Federica Pizzini (*Apsp Giudicarie Esteriori*), Francesca Baroldi (*Apsp Fondazione San Vigilio - Spiazzo*) e Adriano Benedetti (*Apsp Centro residenziale Abelardo Collini - Pinzolo*)

Credits foto: Apsp di riferimento

Privacy: Apsp di riferimento

Impaginazione e stampa: Antolini Tipografia

Editore: Antolini Tipografia

